



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

MARTEDI' 18 LUGLIO 2023

Investimenti in zona Asi «Un polo per l'audiovisivo»

Nico CasaleCon lo scoprimento dell'opera «Il silenzio delle pietre» di Pietro Lista e Alfonso Iaccarino alla rotatoria di via Wenner è stata inaugurata, ieri mattina, la nuova viabilità nell'area industriale Asi di Salerno. Un intervento di quasi 5 milioni di euro, a margine del quale il governatore Vincenzo De Luca annuncia nuovi importanti investimenti per attirare le aziende. «Cerchiamo un capannone da trasformare in polo dell'audiovisivo per realizzare film con scene in piscina, oggi per farlo occorre andare a Malta», dice De Luca. A pag. 22

«Investiamo per le aziende e un polo per l'audiovisivo»

De Luca: «Bene la Zes unica per il Sud ma non va centralizzato tutto a Roma»

Nico Casale

Con lo scoprimento dell'opera «Il silenzio delle pietre» di Pietro Lista e Alfonso Iaccarino alla rotatoria di via Wenner è stata inaugurata, ieri mattina, la nuova viabilità in via Tiberio Claudio Felice, via Firmio Leonzio e via Mecio Gracco, all'interno dell'area industriale Asi di Salerno. Si tratta di «un importante intervento - illustra il presidente del Consorzio Asi Salerno, Antonio Visconti - di quasi cinque milioni di euro, realizzato a valere su fondi Fsc messi a disposizione delle aree produttive dalla Regione Campania che ha previsto un'ampia riqualificazione di un intero settore della zona industriale: circa 4 chilometri di nuova viabilità con sottoservizi fognari, pubblica illuminazione, la previsione anche di una mobilità ciclabile all'interno della zona industriale per favorire i lavoratori». «Questo progetto che si conclude - ricorda - fa seguito ad altri interventi che hanno visto interessata l'area industriale di Salerno». Visconti sottolinea che, «ad oggi, sull'area industriale di Salerno, sono stati investiti 9,5 milioni di euro, che rappresentano un rodaggio tecnico per i 32 milioni di euro che dovremo investire grazie ai fondi Pnrr Zes». Per il sindaco di Salerno, Enzo Napoli, «gli aspetti della logistica stanno facendo passi da gigante. Si consideri, inoltre, che è stata messa su una struttura interna all'Asi che si è rodato con questi interventi e che si predispone a spendere i soldi del Pnrr per una cifra ingentissima. A opere compiute, il Consorzio dell'area industriale di Salerno avrà una spinta in più come fatto di possibilità insediativa e come momento di trasformazione logistica».

GLI INTERVENTI

«La Regione - spiega il governatore Vincenzo De Luca - ha finanziato, per una decina di milioni di euro, il rifacimento della viabilità. Sono in vista altri investimenti per quasi 32 milioni di euro nell'ambito del Pnrr. Si rifanno tutte le strade, le rotatorie, ci saranno investimenti nel campo ambientale, si fa la copertura del depuratore che abbiamo qui, avremo un ampliamento con il nuovo piano regolatore della zona industriale di altri 400mila metri quadri per nuovi investimenti industriali». «Abbiamo oggi aggiunge - una grande domanda di insediamenti industriali in tutta la regione Campania, e quindi anche a Salerno. Poi, faremo interventi produttivi. È già stato autorizzato, nell'ambito dell'avviamento della Zes, un investimento importante a Fisciano per quanto riguarda l'industria farmaceutica». L'ex sindaco di Salerno annuncia, poi, l'intenzione della Regione di realizzare nella zona industriale di Salerno un polo produttivo per l'audiovisivo: «Siamo alla ricerca di un grande capannone per realizzare un luogo per scenografie e una piscina» perché «abbiamo scoperto in questi anni di rapporti con l'audiovisivo in Campania che non c'è in Italia una piscina per girare scene di mare quando si fanno i film e si è costretti ad andare a Malta». Poi, «ci sarà - rammenta - la nuova stazione della metropolitana per raggiungere l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano e avremo, credo che partiamo a settembre, il nuovo cantiere per il nuovo ospedale Ruggi d'Aragona. Complessivamente, qui, viaggiamo su quasi 1 miliardo di investimenti per infrastrutture e investimenti industriali». Quanto alla zona economica speciale unica per il Sud, il governatore, constatando che «hanno preso la nostra proposta cioè l'allargamento dell'area Zes a tutto il Mezzogiorno», avverte: «Bisogna stare attenti perché sono talmente squinternati da determinare un danno anche in questo senso». Il rischio, per De Luca, è che venga istituito «un altro ufficio presso la presidenza del Consiglio per cercare di centralizzare». Sul tema della Zes, il deputato Pd Piero De Luca, rivendicando che «le Zes sono state create dal Partito Democratico, dal Governo Gentiloni», chiede «serietà al Governo» perché «riprenda le proposte del Pd». «La Zes unica in tutto il Mezzogiorno vuol dire sgravi fiscali e risorse da mettere a disposizione di tutto il Mezzogiorno. Solo su questa base potremo parlare seriamente», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinecittà nella zona industriale «Ora la piscina per girare i film»

Taglio del nastro per le nuove strade da 4,5 milioni e nuovi fondi in arrivo per l'agglomerato di Salerno Ma De Luca ora cambia obiettivi: «Qui un centro di produzione: una struttura così c'è soltanto a Malta»

Salerno come Cinecittà. È questa l'idea del governatore **Vincenzo De Luca** che vuole insediare nella zona industriale un polo cinematografico. «Siamo alla ricerca - rivela l'ex sindaco della città d'Arechi - di un grande capannone per realizzare un luogo per scenografie e per realizzare anche una piscina. È una cosa un po' curiosa, ma abbiamo scoperto in questi anni di rapporti con l'audiovisivo in Campania che non c'è in Italia una piscina per girare scene di mare quando si fanno i film. E si è costretti ad andare a Malta nientemeno».

Una grande piscina per il cinema.

Proprio per questo motivo, De Luca spiega che sono in corso verifiche per capire se c'è o meno la possibilità di costruire «una grande piscina e un grande centro di produzione cinematografica per avere un altro polo audiovisivo anche a Salerno». L'anticipazione del governatore arriva nel corso dell'inaugurazione, ieri mattina, in via Wenner, della nuova viabilità in via Tiberio Claudio Felice, via Firmio Leonzio e via Mecio Gracco, all'interno dell'area Asi. Gli interventi di ammodernamento e riqualificazione delle strade consortili, del costo complessivo di 4,5 milioni di euro interamente finanziati dalla Regione Campania, hanno mirato a risolvere le criticità nella zona centrale dell'agglomerato industriale di Salerno, creando un percorso alternativo ed efficiente per il collegamento con l'autostrada A3. Inoltre è stata potenziata e migliorata la rete fognaria attraverso la separazione tra acque nere e bianche con benefici anche ambientali. Al taglio del nastro, oltre a De Luca, presenti il presidente Asi,

Antonio Visconti, il presidente della Camera di commercio,

Andrea Prete, il sindaco di Salerno, **Enzo Napoli**, il deputato **Piero De Luca** e i rappresentanti di **Confindustria**.

Il nuovo volto della zona industriale.

Comincia a prendere forma, dunque, il nuovo volto della zona industriale. «La Regione - rimarca De Luca - ha finanziato, per una decina di milioni di euro, il rifacimento della viabilità. Sono in vista altri investimenti per quasi 32 milioni di euro nell'ambito del Pnrr. Si rifanno tutte le strade, le rotatorie, ci saranno investimenti nel campo ambientale, si fa la copertura del depuratore. Avremo un ampliamento con il nuovo piano regolatore della zona industriale di altri 400mila metri quadri per nuovi investimenti industriali. Abbiamo una grande domanda di insediamenti industriali in tutta la regione Campania, e quindi anche a Salerno. È già stata autorizzata, nell'ambito dell'avviamento della Zes, un investimento importante a Fisciano per quanto riguarda l'industria farmaceutica. Poi, ci sarà la nuova stazione della metropolitana per raggiungere l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano e a settembre partirà il cantiere per il nuovo ospedale Ruggi. Complessivamente viaggiamo, solo in quest'area, su quasi un miliardo di euro per infrastrutture e investimenti industriali. Mi pare che si apra una buona stagione».

In arrivo 32 milioni di euro. I lavori appena terminati, tuttavia, non sono che l'inizio di un intervento ancora più complesso, in quanto in ballo ci sono altri 32 milioni di euro. «Ad oggi - sottolinea Visconti - sono stati investiti 9,5 milioni di euro che rappresentano un rodaggio tecnico per i 32 milioni di euro che dovremo investire grazie ai fondi Pnrr e Zes, per il rifacimento del collegamento viario alla tangenziale, all'autostrada e all'Aversano, per il rammaglio dell'area industriale con il porto e con l'aeroporto». Insomma i progetti sono tanti e, come mette in risalto il sindaco Napoli, «a opere compiute la zona industriale avrà una spinta in più sia per possibilità insediativa che come trasformazione logistica, tenuto conto che si sta lavorando per la Zona economica speciale».

Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - La zona Asi si trasforma in una Palazzina del Cinema. Ieri inaugurati gli interventi, finanziati dalla Regione Campania

Nella zona industriale sorge un polo audiovisivo per avviare il multimediale



La cerimonia di inaugurazione

di Erika Noschese

Un polo produttivo per l'audiovisivo nella zona industriale di Salerno. Lo ha annunciato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenuto ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione della della nuova viabilità che Via T.C. Felice, Via F. Leonzio e Via M. Gracco, allocate all'interno dell'area industriale Asi di Salerno. Gli interventi

di ammodernamento e riqualificazione delle strade consortili, del costo complessivo di 4.500.000,00 euro interamente finanziati dalla Regione Campania, hanno mirato a risolvere le criticità nella zona centrale dell'agglomerato industriale di Salerno al fine di creare un percorso alternativo ed efficiente per il collegamento di via Talamo con l'Autostrada A3; hanno potenziato e migliorato le reti fognarie e la separazione tra

acque nere e bianche al fine

“
Zes, investimento importante a Fisciano per l'industria farmaceutica
”

Sarà realizzata anche una grande piscina per poter girare scene di film

di conseguire anche benefici di natura ambientale. «La Regione ha finanziato, per una decina di milioni di euro, il rifacimento della viabilità. Sono in vista altri investimenti per quasi 32 milioni di euro nell'ambito del Pnrr. Si rifanno tutte le strade, le roatorie, ci saranno investimenti nel campo ambientale, si fa la copertura del depuratore che abbiamo qui, avremo un ampliamento con il nuovo piano regolatore della zona industriale di altri 400mila metri quadri per nuovi investimenti industriali. Abbiamo, oggi, una grande domanda di insediamenti industriali in tutta la regione Campania, e quindi anche a Salerno – ha dichiarato il presidente De Luca – Poi, faremo interventi produttivi. E già stata autorizzato, nell'ambito dell'avviamento della Zes, un investimento importante a Fisciano per quanto riguarda l'industria farmaceutica. Credo che realizzeremo, come Regione Campania, un polo produttivo per l'audiovisivo». La Regione Campania è dunque alla ricerca di un di un grande capannone per

realizzare un luogo per scenografie. «Abbiamo scoperto in questi anni di rapporti con l'audiovisivo in Campania che non c'è in Italia una piscina per girare scene di mare quando si fanno i film. E si è costretti ad andare a Malta niente meno. Verificheremo anche nella zona industriale qui di realizzare una grande piscina e un grande centro di produzione cinematografica per avere un altro polo anche a Salerno. Insomma, abbiamo investimenti importanti previsti per l'area industriale – ha poi aggiunto il governatore campano in merito agli interventi in programma – Poi, ci sarà la nuova stazione della metropolitana per raggiungere l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano e avremo, ovviamente, qua vicino, credo che partiamo a settembre, il nuovo cantiere per il nuovo ospedale Ruggi d'Aragona. Complessivamente, qui, viaggiamo sul quasi il miliardo di investimenti per infrastrutture e investimenti industriali. Mi pare che si apra una buona stagione».

Il fatto - Il presidente della commissione Aree interne Michele Cammarano chiede collegamenti anche per Paestum

Nel mirino di De Luca Fitto e Sangiuliano: «Treno? Passa una volta al mese»

Nuovo attacco del presidente De Luca al governo nazionale. A finire nel mirino del presidente di Palazzo Santa Lucia il ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il Pnrr Raffaele Fitto: «Come era prevedibile per quanto riguarda lo sblocco dei fondi sviluppo e coesione stiamo da un anno in attesa del riparto. E qualcosa di più che sconcertante. È scandaloso. Siamo in un Paese nel quale, ormai, può succedere di tutto. È un grande circo equestre. Ventuno miliardi di euro bloccati e sono fondi già destinati al Mezzogiorno. Alla Campania dovrebbero arrivare 5,6 miliardi di euro, ma manca l'ultima riunione. Il Cipes, che è l'organismo che deve formalizzare il riparto, incredibilmente, non si riunisce da un anno. Quindi, Fitto, che lo abbia in gloria nostro Signore, credo che siamo alle chiacchiere al vento». Il governatore ha acceso i riflettori sulle Zes evidenziando che «hanno preso la nostra proposta, l'allargamento dell'area Zes

a tutto il Mezzogiorno. Ma, bisogna stare attenti perché sono talmente squinternati da determinare un danno anche in questo senso. Prendiamo il caso dell'agenzia per la coesione, avevamo questa agenzia che aveva una sua autonomia operativa. Per ricondurre tutto alla presidenza del Consiglio, hanno sciolto l'agenzia per il Sud. Abbiamo perso sei mesi di tempo e ancora non è operativa la struttura presso la presidenza del Consiglio. Quindi, questi hanno in testa di fare un'unica Zes nel Mezzogiorno ma di mettere un altro ufficio presso la presidenza del Consiglio per cercare di centralizzare». E poi l'attacco al ministro della Cultura Sangiuliano: «La logica è quella che abbiamo visto a Pompei. Il ministro delle cerimonie ha prodotto un'altra performance. Non avevo capito manco io, ma c'è un treno che arriva ogni mese, nulla di meno, a Pompei. Veramente, abbiamo perso il senso del ridicolo in questo Paese – ha aggiunto – Parlo

con Meloni? No no, eravamo a quaranta gradi all'ombra. La premier andava di corsa, era in partenza per la Tunisia e la cerimonia bisognava farla rapidamente perché se no qualcuno poi si accorgeva che il treno arrivava una volta al mese e, magari, diventava imbarazzante anche per la premier». Intanto, sempre in merito al Treno Roma-Pompei il presidente della Commissione Aree interne Michele Cammarano che ha inviato una lettera al ministro della Cultura e al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per chiedere un collegamento anche per il Parco archeologico di Paestum. «Dopo l'inaugurazione del nuovo Frecciarossa 1000 che collega Roma a Pompei, ho chiesto al ministro Sangiuliano e al ministro Salvini di introdurre una linea che connetta anche il Parco archeologico di Paestum. Parliamo di un patrimonio dell'umanità, uno dei siti più importanti al mondo che accoglie ogni anno circa 440 mila visitatori, con dati che sono in co-

stante aumento. Benché l'area archeologica di Paestum sia una delle poche al mondo a poter vantare una stazione ferroviaria al suo interno, tale potenzialità non è ancora pienamente sfruttata, nonostante il crescente numero di turisti – ha detto Cammarano – Il miglioramento delle linee di trasporto per questo sito archeologico è potenzialmente realizzabile con il prolungamento della linea diretta da Roma, prevedendo oltre alla sosta a Pompei anche quella a Paestum o con l'introduzione di una linea che connetta i siti archeologici di Pompei e Paestum, consentendo ai fruitori di conoscere entrambi i siti. Questa soluzione potrebbe davvero rappresentare un importante punto di svolta per agevolare la valorizzazione del territorio e della conoscenza – conclude Cammarano – rilanciando il turismo culturale tramite un'offerta sempre più ampia, coniugando cultura e modernità di infrastrutture di trasporti».

er.no

Prete: «L'aeroporto apre nel 2024, cronoprogramma confermato»

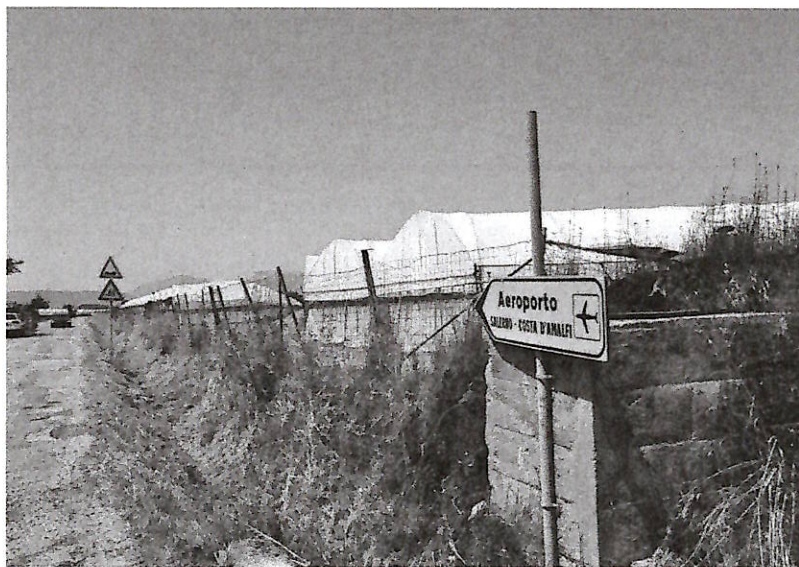
L'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi aprirà nel 2024, come da cronoprogramma. Lo conferma il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete. «Credo che sia interesse di tutti», dice Prete, rilevando che «non ci sono ostacoli ai lavori in corso». «È chiaro - precisa - che non si può partire da zero a cento, ma bisogna avere una fase di accelerazione. Ma, si parte nel 2024». Per Prete, «l'apertura dell'aeroporto l'anno prossimo a qualche chilometro da qui - sottolinea parlando con i giornalisti alla zona industriale di Salerno - non potrà che essere un impulso ulteriore per quelle che sono le attività in genere, sia produttive e manifatturiere, ma anche quelle legate ad altri ambiti, dei servizi e del turismo. Incrociamo le dita, ma penso che avremo un ottimo futuro davanti». Prete spiega che «si stanno facendo i lavori per allungare la pista a 2mila metri»; poi, «una volta ultimata e quando andrà in vigore, si potrà fare, a pista aperta, anche il prolungamento a 2mila 200 metri». Quanto all'importanza, per la Campania, di dotarsi di un secondo aeroporto, Prete osserva che, «a Napoli (Capodichino, ndr), sono letteralmente saturi. Quest'anno si stanno registrando numeri mai visti. Quando ritenevamo che il 2019 era già un anno record, oggi ogni settimana abbiamo un incremento tra il 25 e il 30% del traffico». L'aeroporto di Salerno «potrà far crescere tutto il sistema aeroportuale regionale - conclude Prete - su questo siamo ottimisti».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - La Francese ha avviato lavori verso scalo e l'uscita/ingresso autostradale di Battipaglia per bypassare parte della Ss18

Aeroporto, si è consolidato l'accordo di programma per la viabilità locale



Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi

di Erika Noschese

Sembrano procedere spediti gli interventi per l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi, almeno per quanto riguarda le amministrazioni comunali e, in particolar modo, i comuni di Battipaglia e Bellizzi. Ieri, infatti, si è consolidato l'accordo di programma per la viabilità verso l'aeroporto Costad'Amalfi e l'uscita/ingresso autostradale di Battipaglia per bypassare parte della S.S.18. «Questa opera rappresenterà la vera porta sud per l'aeroporto attraverso la strada comunale Fosso Pioppi - ha dichiarato il primo cittadino di Bellizzi Mimmo Volpe - Stamattina (ieri per chi legge ndr) al via i lavori di ripristino della strada interco-

munale Antico Cilento. Finisce un primo disagio per i trasportatori, automobilisti e le imprese agricole di largo carezza/Fabbrica Nuova. Quando la sineria istituzione fa squadra i risultati si ottengono». Il progetto integrato che coinvolge il comune di Battipaglia che ieri mattina ha ufficialmente dato il via ai lavori, nell'area della porta sud dello scalo aeroportuale. «È una strada che collega direttamente all'aeroporto, abbiamo già messo mano a via Fosso Pioppi e stiamo rifacendo la manutenzione che si attendeva da tempo con la messa in sicurezza perché questa zona collega proprio il Costa d'Amalfi», ha spiegato la sindaca di Battipaglia Cecilia Francese che ieri mattina con il collega Volpe ha effet-

“
Ieri al via lavori di ripristino della strada intercomunale Antico Cilento
”

tuato un primo sopralluogo. «Il disegno integrato prende forma, questo primo lavoro indicherà la strada di via Fosso Pioppi - ha aggiunto il primo cittadino di Bellizzi - Da qui parte il vero sviluppo della Piana del Sele e siamo pronti ad accogliere i lavori». Una sinergia tra enti che ha

“
È la vera porta sud per l'aeroporto attraverso la strada di Fosso Pioppi
”



l'obiettivo di portare avanti l'interesse dei cittadini, come hanno chiarito poi i sindaci. Molti cittadini da tempo ormai lamentavano la pericolosità del tratto di strada anche per la presenza di aziende agricole che ormai da tempo chiedevano sicurezza al Comune di Battipaglia. Circa un mese fa, al Teatro Augusteo a Salerno è stato presentato il progetto di ampliamento dell'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi. Il nuovo aeroporto, nella sua prima configurazione, accoglierà fino a 3,3 milioni di passeggeri. Il terminal sorge a circa 20 chilometri dalla città di Salerno, lungo la statale Tirrena Inferiore, che collega Salerno a Reggio Calabria, in un territorio a vocazione agricola, nel cuore del Mediterraneo tirrenico. Com-

pletivamente il terminal si articolerà su un lato lungo di 220 metri e su un lato corto di 80 metri. La prima fase del Masterplan realizzata, finanziata per un importo pari a 40 milioni di euro, ha riguardato i lavori di allungamento della pista a 2000 metri, di potenziamento delle piazzole di sosta aeromobili e un raccordo di uscita rapida, oltre alle opere propedeutiche ed agli espropri per oltre 21 ettari. La seconda fase del Masterplan, ha un orizzonte temporale al 2025, ed è finanziata dalla Regione Campania per un importo di circa 94 Milioni di Euro e prevede il successivo allungamento della pista fino a 2200 metri, la realizzazione dei nuovi terminal di Aviazione Commerciale e Generale, oltre ad altre infrastrutture operative.

Il fatto - Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Regione e storico braccio destro di Vincenzo De Luca interviene sul tema

"Smettessero con ossessioni sui mandati e dessero una mano a fare cose davvero utili"

"Smettessero con le ossessioni sui mandati e dessero una mano a fare cose utili. Proprio a partire dalla tutela della Regione Campania contro le rapine del governo di destra". Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Regione e storico braccio destro di Vincenzo De Luca, torna sulle spaccature registrate in Campania tra la maggioranza locale del partito e i vertici del Nazareno. A riaccendere oggi

il dibattito è l'intervento ad Agorà, su RaiTre, del deputato dem Arturo Scotto: "Io sono da sempre contrario al terzo mandato monocratico, non riguarda in questo caso solo la volontà di De Luca in Campania. Dopo 10 anni di mandato si rischia di accumulare troppo potere indebolendo quindi l'autonomia dei partiti. Penso che per le cariche monocratiche che gestiscono inevitabilmente risorse

molto significative il tetto di due mandati è un fatto di buona politica, perché la concentrazione del potere per troppo tempo è sempre un limite". Gli risponde a stretto giro Bonavitacola: "Apprendo che l'onorevole Scotto è per limitare i mandati delle cariche monocratiche in quanto gestiscono risorse molto significative. Gli sono grato perché mi ha risolto un dubbio. Mi chiedevo: perché il Pd non

fa battaglie contro la rapina dei fondi per la Campania, nel riparto del Fondo sanitario nazionale, dei fondi Pnrr, dei fondi sviluppo e coesione? Ecco la risposta: per evitare troppo potere nelle mani di chi governa la Regione. Gli propongo uno scambio: noi governiamo solo facendo collette, lui si ricorda che il Pd è all'opposizione del governo di destra, non della Regione Campania". "Solo a titolo d'in-

formazione ricordo a Scotto e ad altri distratti colleghi di partito, che la Campania è la più importante Regione d'Italia, con un governo di ampia coalizione, a guida Pd. Se la cosa non li disturba, smettessero le ossessioni sui mandati e dessero una mano a fare cose utili. Proprio a partire dalla tutela della Regione Campania contro le rapine del governo di destra", conclude il numero due della Giunta.

Sicurezza dei lavoratori «Bene l'intesa sul porto»

i sindacati e il protocollo soi

Tutela della salute e delle condizioni di lavoro degli operatori del porto: il sindacato approva l'intesa raggiunta in Prefettura sul protocollo Soi (Sistema Operativo Integrato) pronto a garantire le massime condizioni di sicurezza nello scalo di via Ligea dove, negli scorsi anni, si sono registrati diversi incidenti, in alcune occasioni anche tragici. «Si tratta del coronamento di un percorso complesso, preceduto da una serie di incontri e confronti tra tutte le parti coinvolte per valutare le azioni più incisive da intraprendere», ha evidenziato la Filt-Cgil. Il protocollo d'intesa volto alla "pianificazione degli interventi in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambito portuale di Salerno" ha durata triennale e si propone, in particolare, di rendere ancora più efficace la vigilanza e il contrasto nei confronti di situazioni di irregolarità attraverso la diffusione della cultura e della pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori. Un nuovo passo in avanti che ha trovato il plauso del segretario generale della Filt-Cgil di Salerno, **Gerardo Arpino** : «Siamo estremamente soddisfatti perché questo protocollo d'intesa contiene integralmente tutte le nostre osservazioni. La firma, a pochi mesi dall'accordo trovato a Napoli, permetterà di aumentare i livelli di sicurezza dello scalo salernitano». Soddisfatto anche il segretario generale della Filt-Cgil Campania, **Angelo Lustro** : «Adesso sarà fondamentale la formazione dei lavoratori e degli operatori in materia di sicurezza, attraverso azioni anche informative e regolamentari tese ad affermare il rispetto individuale e collettivo di disposizioni e comportamenti coerenti con la sicurezza del lavoro. Questa intesa darà forza al ruolo e all'azione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito attraverso il coordinamento delle attività attribuite agli stessi dalla normativa con gli enti preposti e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, che ha svolto un ruolo importante di raccordo tra imprese e organizzazioni sindacali anche e soprattutto in relazione alle agibilità da destinare ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito. Il sistema aeroportuale in Campania - aggiunge Lustro si presenta come la Piattaforma Logistica del Mediterraneo, con la sua naturale retroportualità rappresentata dagli interporti di Maddaloni Marcianise e di Nola. Dagli ultimi studi emerge uno scenario molto chiaro e convincente sull'economia marittima nel Mezzogiorno, confermando il ruolo strategico dei traffici nel Mediterraneo e che i porti sono candidati naturali per la sperimentazione della transizione energetica e in questo sfida il sistema aeroportuale campano, in particolare gli scali di Napoli e Salerno, potrà fare la sua parte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il porto commerciale di Salerno

© la Citta di Salerno 2023

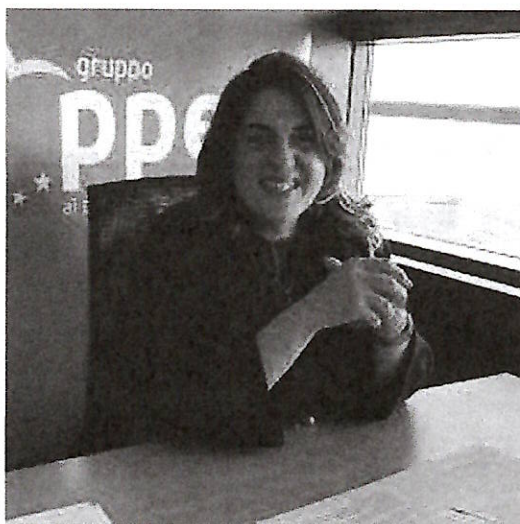
Powered by TECNAVIA

L'intervento - Nel centrodestra non mancano importanti passaggi da compiere per definire meglio rapporti di forza stabili

L'arena politica? Si "aggrappa" alle europee per sopravvivere

Ernesto Pappalardo

Esistono, al momento, varie ipotesi in campo - da qui a breve, se parliamo di elezioni europee - e, invece, più consistenti in termini di scadenze vere e proprie da attendere - che confermano preliminarmente un bisogno molto diffuso: le forze politiche in campo si preoccupano di definire, ben prima di tante scadenze importanti, non solo gli assetti strategici di riferimento, a partire dalle alleanze che comporranno il quadro di insieme, ma anche tutti quei passaggi intermedi, che, allo stato attuale, si intravedono, più semplicemente, nella forma di ipotesi di lavoro, nulla di più. Per quanti ragionano "alla giornata", come noi, senza cedere alla tentazione di assecondare, in modo o nell'altro, la cosiddetta "progettualità politica", non sembra che incomba, come, invece, segnalano autorevoli (ma anche meno autorevoli) analisti, chiaramente il ritmo delle cose da fare con urgenza, da mettere a posto prima che la corrente delle polemiche elettorali confonda un po' tutto, invece di portare avanti incontri, trattative, accordi che potrebbero, poi, prendere il giusto sopravvento. Insomma, se da un lato partiti e maggioranze, in Italia, forse, sono ancora "scossi" da quanto accaduto a settembre del 2022 (meno di un anno fa o quasi un anno



Gli euro parlamentari Lucia Vuolo e Fulvio Martusciello

fa), con un mutamento di equilibri e rapporti di forza epocale - anzi, storico, in considerazione della profonda accelerazione prodotta anche dallo svuotamento della partecipazione globale alla dinamica del voto - e non si intravedono, al momento, reazioni, per esempio, nell'area di opposizione al centrodestra in grado di avviare un riposizionamento vero e proprio (per contrastare la sconfitta subita); dall'altro si riflette e si pensa

(giustamente) a come rinsal-

“
Si cerca di definire il processo di cambiamento ancora non del tutto chiaro
”

Da una parte e dall'altra prende forma il contrasto tra i due schieramenti

dare le fondamenta di un campo che può (e deve) guardare lontano, fino a programmare scenari anche inattesi. Insomma, il blocco conservatore è chiamato a fare scelte, a sondare alleanze, a verificare disponibilità collaborative, tracciando i confini precisi di un perimetro che fino a questo momento le forze politiche italiane di centrodestra hanno ben messo a fuoco e orientato e dominato senza mai perdere di vista la piena consapevolezza di limiti e difficoltà che vanno affrontati senza rifugiarsi in compromessi che, poi, potrebbero rivelarsi controproducenti.

È in questo esatto contesto che vanno valutate decisioni e programmazioni che incidono, in un momento nel quale è molto difficile tornare indietro e rimettere in moto meccanismi che, pure, fino a poco tempo fa, davano l'impressione di funzionare: che cosa è diventato, per esempio, il Partito Democratico, in questi ultimi mesi, mentre adesso prende forma più netta il contrasto tra moduli (entrambi le parti in campo) in cerca di un cambiamento



che ancora non appare chiaro e preciso?

E' evidente che sarebbe necessario muoversi più in fretta per accelerare e non perdersi ancora nella marea dello scontro in atto in maniera frontale e continua.

Va da sé che nell'area del centrodestra non mancano importanti passaggi da compiere per definire meglio di oggi rapporti di forza stabili e determinanti nell'ambito di strategie che devono, in ogni caso, arrivare a prendere atto del quadro dominante, tentando di superare "schematismi" di fatto più limitanti di quanto appaiono.

Il fatto - Per la tutela della salute e sicurezza degli operatori

Porti: protocollo a Salerno sul Sistema operativo integrato

Firmato a Salerno il protocollo del Sistema Operativo Integrato. Soì, per la tutela della salute e della sicurezza di tutti gli operatori del porto. "Si tratta del coronamento - secondo la Filt-Cgil - di un percorso complesso, preceduto da una serie di incontri e confronti tra tutte le parti coinvolte per valutare le azioni più incisive da intraprendere". Il Protocollo d'intesa volto alla "Pianificazione degli interventi in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambito portuale di Salerno" ha durata triennale e si propone, in particolare, di rendere ancora più efficace la vigilanza e il contrasto nei confronti di situazioni di irregolarità attraverso la diffusione della cultura e della pratica della sicurezza delle

imprese e dei lavoratori, per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza nelle attività portuali. "Siamo estremamente soddisfatti - sottolinea il segretario generale della Filt-Cgil di Salerno, Gerardo Arpino - perché contiene integralmente tutte le nostre osservazioni e la firma di tale Protocollo, a pochi mesi di distanza da quello siglato di Napoli, aumenterà i livelli di sicurezza nel nostro scalo". "Ruolo fondamentale - precisa Angelo Lustro, segretario generale della Filt-Cgil Campania - sarà la formazione dei lavoratori e degli operatori in materia di sicurezza, attraverso azioni informative e regolamentari tese ad affermare il rispetto individuale e collet-

tivo di disposizioni e comportamenti coerenti con la sicurezza del lavoro. Questa intesa darà forza al ruolo e all'azione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito attraverso il coordinamento delle attività attribuite agli stessi dalla normativa con gli enti preposti e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, che ha svolto un ruolo importante di raccordo tra imprese e organizzazioni sindacali anche e soprattutto in relazione alle agibilità da destinare agli RRLSS". "Il Sistema Aeroportuale in Campania - aggiunge Lustro - si presenta come la Piattaforma Logistica del Mediterraneo, con la sua naturale retroportualità rappresentata



dagli interporti di Maddaloni Marcanise e di Nola. La transizione ecologica passa per i porti meridionali con le autostrade del mare, così come riportato dal rapporto presentato a Napoli dalla SRM, la Società di studi e ricerche sul Mezzogiorno, da dove emerge uno scenario molto chiaro e convincente sull'economia marittima,

confermando il ruolo strategico dei traffici nel mediterraneo e che i porti sono candidati naturali per la sperimentazione della transizione energetica e in questo sfida il sistema aeroportuale campano, con in testa i porti di Napoli e Salerno potranno sicuramente fare la loro parte".

Da Avalanche all'Ucraina Un confronto sulle guerre

l'appuntamento

Domani sera terzo appuntamento con il “Festival delle Colline Mediterranee 2023” che si svolge nel suggestivo scenario dell'anfiteatro della Tenuta dei Normanni di Salerno e propone una miscellanea di teatro e di dibattito su temi di grande attualità.

L'ottantesimo anniversario dell'Operazione “Avalanche”, con lo sbarco alleato a Salerno che il 9 settembre del 1943 sancì l'inizio della campagna di liberazione della penisola, sarà il filo conduttore della serata dedicata all'approfondimento sull'attualità della pace, tra il passato e il presente, segnato dal conflitto in Ucraina e dal riemergere di tensioni che si credevano ormai sopite in Europa.

Lo scrittore Diego De Silva e i giornalisti Carla Errico e Tommaso Siani incontrano: Vincenzo Napoli, sindaco di Salerno; Franco Alfieri, presidente della Provincia di Salerno; Michele Albanese, direttore generale della Banca Monte Pruno; Antonia Autuori, presidente della Fondazione della Comunità Salernitana; Vincenzo Boccia, presidente dell'Università Luiss Guido Carli; Domenico Credendino, presidente della Fondazione Carisal; Giuseppe Gallo, vicepresidente della Camera di Commercio di Salerno; suor Palmarita Guida della Fraternità Vincenziana di Tiberiade e Anella Mastalia in rappresentanza del Gruppo Giovani Imprenditori di **Confindustria** Salerno.

A seguire il regista Andrea Carraro proporrà al pubblico “Studio per attori di guerra Pagine, poesie e performance” con protagonisti della scena teatrale campana.

Musica live per chiudere in bellezza la serata, che è promossa in collaborazione con l'Ucid – Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

© la Citta di Salerno 2023
Powered by TECNAVIA

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 18 Luglio 2023

In Campania, di contro, la richiesta di lavoro meno qualificato è molto più alta rispetto al Nord

Molti, troppi laureati vanno via ogni anno dal Sud e dalla Campania in particolare, causando una doppia sconfitta al territorio: l'addio a migliaia di giovani che potrebbero immettere nel mercato del lavoro, oltre che nel sistema produttivo, una formazione universitaria spesso di alto profilo; e la contestuale perdita — che sa ancor più di beffa — di tantissimi denari: ossia, le risorse spese nel tempo per il conseguimento del titolo di studio sia dalla collettività, sia dalle famiglie dei ragazzi stessi: in media 110 mila euro.

La migrazione è orientata principalmente verso il Nord del Paese, soprattutto in direzione Lombardia, con epicentro Milano. Ma fin qui è tutto noto. Come note sono le critiche che si muovono allorché viene diffuso il dossier statistico di turno sulla fuga di «cervelli» dal Mezzogiorno. Il rituale, peraltro, vede il sistema delle imprese sovente in prima linea a menar fendenti nei confronti delle istituzioni (e non solo). Lamentano la difficoltà di creare sviluppo da queste parti e di reperire laureati disposti ad essere impiegati. Indicando tra le cause del problema specifico la scarsa vivibilità in loco.

Giusto: chi governa ha sempre responsabilità quando le cose non vanno bene. Eppure, anche le aziende dovrebbero farsi un esame di coscienza. Perché? Semplice: il mercato occupazionale non può che rispecchiare il contesto produttivo di una specifica realtà. E se le imprese dell'area lombarda, a luglio, tra le (quasi) 100 mila assunzioni previste in regione — fonte: Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal — ne sollecitano il 16% alla voce laureati, con punte del 24% a Milano, in Campania il dato si dimezza: 8%. Calando fino a un terzo se si guarda alla sola area meneghina. Che paragonata — per esempio — al Salernitano (5%) è quasi cinque volte sopra. Ma è anche ben oltre il doppio rispetto a Napoli (9,8%).

Di contro, nella nostra regione — sulle oltre 46 mila assunzioni annunciate sempre per il mese di luglio dalle aziende private — il 40% riguarda personale a cui basta aver frequentato «la scuola dell'obbligo» (a Salerno la richiesta sfiora quota 50%).

Dunque, trattasi di profili meno impegnativi e di lavoro meno qualificato. In Lombardia, per la cronaca, il dato si attesta al 33%, a Milano addirittura scende al 28. E siccome la statistica difficilmente non ci prende, e qui i dati sono costanti (luglio non rappresenta, insomma, un'eccezione), il problema della qualità del lavoro può, anzi deve essere inquadrato sotto vari punti di vista.

Il dibattito è ufficialmente aperto.

L'ira degli albergatori di Capri "Disastro Beverello, intervenite"

Dopo la denuncia agli imbarchi del regista Enrico Vanzina, Federalberghi chiede soluzioni immediate per turisti e pendolari. La denuncia di Borrelli: "Nel porto schiuma, acqua marrone e un odore nauseabondo"

di Pasquale Raicaldo

Un disastro annunciato. Con potenziali ricadute negative sull'immagine delle isole del golfo di Napoli, nel cuore della stagione estiva. La denuncia del regista, produttore e sceneggiatore Enrico Vanzina, che a cavallo del weekend si è imbarcato per Ischia, trova tutti d'accordo: il Beverello non è un biglietto da visita degno di destinazioni internazionali come Ischia, Capri e Procida né di una città come Napoli, in forte crescita turistica.

"Sono al porto di Napoli, temperatura 46 gradi e guardate qui che casino di gente che c'è per imbarcarsi - ha scritto Vanzina sui suoi social, con tanto di documentazione video condivisa su Instagram - mi verrebbe voglia di prendere un bel treno e tornare a Roma. Mamma mia: 46 gradi. Come dicono a Napoli: *E chest'è!* Buona giornata a tutti". Il l'accuse dello sceneggiatore di moltissime commedie all'italiana non è certo stato un fulmine a ciel sereno: i lavori in corso allo scalo portuale continuano a rendere disagiati gli imbarchi, con lunghe code e slalom alla ricerca del gate giusto. «E Vanzina ha solo messo in evidenza quello che subisce ogni persona che deve giungere sulle isole», dice il presidente di Federalberghi Isola di Capri, Lorenzo Coppola. Che chiede con forza che «si intervenga subito sulle disastrose condizioni del Molo Be-



▲ Inquinamento Così appariva il mare nel porto di Napoli (foto Borrelli)

verello per mettere in sicurezza turisti e pendolari che ogni giorno viaggiano fra Napoli e Capri, Ischia e Procida. Perché di messa in sicurezza dobbiamo parlare quando si costringe la gente a lunghe attese in fila sotto il sole in un cantiere che sembra non avere più fine. Nel 2023 un porto deve essere comodo per chi arriva e pratico per chi parte esattamente il contrario di quello che sono i porti di Napoli e Capri così come quello di Sorrento di cui pure si servono i viaggiatori che si

muovono fra Capri e la terraferma». «Chiediamo di conoscere al più presto il crono-programma aggiornato dei lavori all'hub del Beverello, con l'auspicio che non ci siano ulteriori proroghe e intanto non possiamo che chiedere scusa a chi, come Vanzina, non ha trovato a Napoli un porto all'altezza delle sue aspettative», dice Luca D'Ambrà, che è invece il numero uno di Federalberghi Ischia e Procida.

Il disastro era abbondantemente annunciato. Fin dall'inizio dei la-

vori, tre anni fa, Federalberghi Isola di Capri aveva denunciato, inascoltata, «le criticità che sarebbero emerse sul lungo periodo se non fossero rispettati i tempi di consegna, cosa accaduta e oggi chiediamo ancora una volta all'Autorità Portuale di intervenire con urgenza per ripristinare condizioni di vivibilità nel periodo di transito e sosta per chi deve utilizzare il Beverello. Il terminal rappresenta la principale porta di ingresso alle isole del golfo e i suoi disservizi ricadono inevitabilmente anche sull'immagine di Capri inficiando la qualità dei servizi forniti dagli imprenditori turistici locali». Un appello inascoltato, evidentemente.

Alza la voce anche Marco Bottiglieri, coordinatore di AssoTurismo Confesercenti Campania, che ha inviato una lettera al prefetto denunciando «l'ormai insostenibile criticità alla Stazione marittima e al Beverello con Napoli, terzo polo croceristico d'Italia, che non onora il primato con servizi adeguati che tengano a cuore la sicurezza dei passeggeri».

A rincarare la dose il deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, che chiede la riattivazione dello scalo di Mergellina e denuncia: «La situazione al Beverello peggiora di giorno in giorno con turisti costretti a lunghe attese sotto il sole. E il colore del mare è diventato marrone e a questo si sono aggiunte delle scie di schiuma e un odore nauseabondo».

GRUPPO EDITORIALE



▲ Palazzo Partanna Sede dell'Ance

I costruttori

Appello dell'Ance: "Più spazio ai privati nel nuovo piano paesistico regionale"

Piani paesistici vetusti, norme superate, vincoli troppo stringenti. I costruttori di Ance Napoli chiedono alla Regione e al governo di fare spazio agli interventi dei privati nel nuovo piano paesistico regionale.

Se ne è discusso ieri al convegno "Per una tutela dell'ambiente, del paesaggio, non ideologica", organizzato dall'associazione dei costruttori nella sede di piazza dei Martiri. Un insieme di norme a cui si lavora da tempo (probabilmente il piano sarà pronto per il 2024), che, secondo gli imprenditori «dovrà dare ai privati la possibilità di intervenire laddove possibile per scongiurare il degrado».

Ne è convinto Angelo Lancellotti, presidente Ance Napoli: «È cambiato il modo di intendere la tutela del paesaggio - spiega - dai vincoli stringenti contro l'abusivismo si deve passare a una tutela attiva del paesaggio, i privati devono potersi occupare».

Gli imprenditori chiedono di riservare divieti assoluti solo ad aree sovvenzionate interamente dallo Stato. «La rigenerazione urbana ha ricadute sociali - conclude Lancellotti - ed economiche. Il privato deve avere ritorno economico ma deve occuparsi delle ricadute sociali». «Stiamo lavorando al nuovo piano paesistico regionale - commenta Bruno Discepole, assessore regionale al Governo del territorio - emerge l'esigenza di un cambiamento culturale, un approccio diverso che dovrà guidare tutti. Serve un equilibrio più avanzato tra tutela, conservazione e innovazione. Abbiamo aggiornato oltre 260 vincoli». E sulla data di applicazione del nuovo piano, rassicura: «Il 2024 è una data verosimile anche se il lavoro è complesso, va di pari passo con ministero e soprintendenze».

Al convegno, presente anche la vicesindaca Laura Lieto: «Bisogna cogliere i cambiamenti dei tempi - commenta - attendiamo uno strumento. La Regione ha fatto un'attività cospicua, di grande interesse per gli effetti che potrà avere sul territorio. È un passaggio importante che consente di realizzare uno schema unitario e coerente, oggi frammentato in più vincoli. Il piano è un'apertura alla costruzione di una cornice coerente e di ordine generale. Ci auguriamo che dal punto di vista della specificazione dei vincoli, ci sia interazione significativa con i Comuni che hanno la misura di come è cambiato storicamente il territorio, sui luoghi che hanno avuto una trasformazione consistente».

— tiziana cozzi

GRUPPO EDITORIALE

La denuncia

"Mio figlio 15enne lasciato solo di notte in aeroporto a Roma"

Tiziana Cozzi

È stata un'odissea il rientro a casa di un quindicenne, imbarcato sabato sera sul volo Wizz Air Londra-Napoli, incaputo nei postumi dello sciopero dei voli concluso alle 19 di sabato e nella totale disorganizzazione. «Nessuno della compagnia si è occupato di lui - denuncia la madre, Fabiana Sciarelli - è stato lasciato solo. Valuto una causa contro la compagnia, è successa una cosa molto grave». Un vero e proprio incubo, vissuto dalla donna mentre era in attesa dell'atterraggio all'aeroporto di Capodichino all'una di notte. «Per fortuna un passeggero napoletano lo ha preso in carico - racconta la madre - e lo ha condotto a Roma Termini, dove hanno preso il primo treno per Napoli. Leonardo è arrivato alle 7,15 di domenica mattina, sfinito e digiuno». Lo sciopero era terminato alle 18 il volo era programmato alle 18,50, a sciopero finito. L'ultima mail della compagnia alle 23,51 annuncia l'arrivo a Napoli alle 2,18.

«Mi precipito a Capodichino, sono lì alla mezza, sono preoccupata e sul tabellone degli arrivi il volo di mio figlio non c'è. Mi dicono che a loro risulta che l'aereo non è partito. Leonardo mi aveva invece chiamato, dopo quasi tre ore di attesa in aereo, stava partendo alle 23,50. Da quel momento però, il volo con mio figlio di 15 anni sparisce».

Poco prima, dal sito Wizz Air, il volo risulta partito e in arrivo a Napoli. «Ma poi sparisce anche dal sito - prosegue Sciarelli - e io vado in panico, penso che il volo è stato dirottato, penso a mio figlio di notte da solo in volo chissà dove...». Grazie a una ricerca online, Fabiana apprende che il volo è stato deviato su Roma. È l'1,30 di notte. «Mi attacco al telefono ma la Wizz Air non risponde mai, nemmeno alle chat, né via mail. Comincio a chiamare all'aeroporto di Roma, mi rispondono, mi tranquillizzano ma non si sa come raggiungeranno Napoli». Fabiana non riesce a parlare con il figlio, ha il telefono scarico. Non c'è nessuno della compagnia che può comunica-



▲ Aereo
Un velivolo
della Wizz Air

**La mamma: "Il volo
Wizz Air Londra -
Napoli è stato deviato
a Fiumicino, ma la
compagnia non si è
occupata di lui: solo
un passeggero lo ha
accudito"**

re con lei. Leonardo è solo alle 3 di notte a Fiumicino. «Alle 2,40 mi chiama il gentile signore che lo ha preso con sé e Leonardo mi chiede, spaventatissimo: "Mamma, come faccio a tornare?". Nessuno della compagnia ha supportato mio figlio, nemmeno dell'aeroporto. È vergognoso». Comincia qui una nuova odissea, il rientro a Napoli: prima in taxi, poi in bus, poi l'ospitalità in albergo. «Alla fine, i passeggeri sono stati invitati a provvedere da soli - conclude - hanno preso un taxi per Termini e sono saliti sul primo treno in partenza. Bastava che ci dessero per tempo che arrivava a Roma e ci saremmo messi in macchina per andarlo a prendere. Era il suo primo volo da solo, è stato un disastro, poteva accadere di tutto. C'è altra gente che ha subito lo stesso trattamento, ci stiamo organizzando...».

GRUPPO EDITORIALE

«Il Pnrr spinga la crescita Le risorse inutilizzate ai bonus per le imprese»

Per Bonomi preoccupante «la politica di rialzo dei tassi della Bce»

Nicoletta Picchio

«I mesi che ci aspettano sono cruciali». Carlo Bonomi sottolinea le difficoltà che le imprese hanno dovuto affrontare negli ultimi anni, dalla pandemia alle conseguenze sociali ed economiche della guerra, la crisi energetica, una permanente instabilità, il perdurare del conflitto in Ucraina «che ha un impatto forte su tutti noi e le nostre imprese oltre alle tensioni internazionali che, pur apparentemente lontane, condizionano non poco le nostre attività».

Difficoltà alle quali si aggiungono «le preoccupazioni per l'accesso al credito, in particolare ora anche la politica di rialzo dei tassi della Bce». Le imprese «hanno retto il colpo e sostenuto il paese, permettendogli di crescere anche più di Francia e Germania, ma all'orizzonte ci sono rischi che non possiamo ignorare e le imprese non possono farcela da sole, specie se hanno di fronte ostacoli e gap storici».

Occorre agire su vari fronti: «Le sfide che si attendono sono numerose», ha sottolineato il presidente di Confindustria in un video messaggio all'assemblea degli industriali di Aosta. «A cominciare – ha aggiunto – dalla messa a terra del Pnrr e dalle opportunità che ne possono derivare. Non abbiamo mai fatto mancare il nostro contributo in termini di proposta e dialogo». Il Piano «va realizzato senza tentennamenti ma nel modo giusto e nella direzione della crescita. I fondi che rischiano di restare inutilizzati diventino crediti di imposta per gli investimenti green e digitali. Sono le due grandi trasformazioni che abbiamo di fronte e che richiedono una mole di investimenti senza precedenti».

Non solo: queste transizioni richiedono anche «una unità di intenti da parte dell'Europa, che a volte per le scelte ideologiche che fa ci sembra molto lontana. Noi facciamo questi richiami perché pensiamo davvero che serva più Europa e non meno Europa. Il punto è quale Europa, perché stiamo parlando di una competizione tra giganti che rischia di vedere il nostro Continente schiacciato tra Cina e Stati Uniti. Stiamo parlando del futuro dei nostri giovani che vedranno gli effetti di questa rivoluzione, che definiamo 5.0, e le ricadute delle nostre scelte». Noi, ha aggiunto Bonomi, «continueremo a mettercela tutta, l'industria è un fattore di sicurezza nazionale».

Bonomi si è soffermato sul gap infrastrutturale del paese e in particolare alla chiusura del traforo del Monte Bianco, con le ripercussioni che genera. «Dobbiamo occuparci di questo tema e lavorare sulle soluzioni alternative perché è un corridoio

strategico per il passaggio delle merci di tutto il paese». L'orizzonte delle nostre aziende, ha sottolineato, è il mondo. L'export nel 2022 ha raggiunto il record di oltre 600mila euro, il potenziale è enorme: occorre rafforzare la diplomazia economica. Bonomi ha sottolineato l'impegno nel progetto "Confindustria nel mondo", che si è concretizzato finora con l'apertura delle sedi di Kiev, Singapore e Washington.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imballaggi, alleanza del made in Italy per una revisione del regolamento Ue

Marchesini (Confindustria): in molti casi il riciclo è più sostenibile del riuso

I. Ve.

«L'industria la transizione ambientale la vuole fare, non perché lo prescrive l'Europa ma perché ce lo chiede il nostro unico, vero padrone: il mercato. E ci piacciono le sfide, ma ci infastidisce che ci venga imposta un'unica soluzione tecnologica senza una seria analisi di costi e benefici, che si parli di packaging o di automotive. Per cambiare e migliorare la proposta della Commissione Ue sugli imballaggi dobbiamo potenziare le attività di lobby, collaborare con le consorelle europee e lavorare affinché dalle elezioni di giugno 2024 esca un Parlamento con un approccio meno ideologico».

Con queste parole Maurizio Marchesini, vicepresidente Confindustria delegato a Filiere e Medie imprese, ha chiuso ieri a Bologna l'incontro organizzato con le tre Confindustrie – regionale, area Centro (Bologna, Modena e Ferrara) e Ucima (i costruttori italiani di macchine packaging) – per condividere le modifiche alla “Proposta di Regolamento dell'Ue sugli imballaggi e i rifiuti derivati”.

Una norma che rischia di fare carta straccia dell'eccellenza italiana nel riciclo dei materiali, in nome del riuso e dei prodotti sfusi a km zero, in modo acritico, mettendo in ginocchio non solo le industrie che costruiscono macchine e materiali da imballaggio ma le utilizzatrici, a partire da quella alimentare: tutte filiere che hanno sulla via Emilia una concentrazione e un tasso di internazionalizzazione record. Da qui le richieste del sistema Confindustria a Bruxelles: avviare in modo scientifico una valutazione di impatto ambientale, economico e sociale delle due opzioni riciclo-riuso (considerando anche i consumi idrici ed energetici necessari al riutilizzo dei contenitori nonché l'inquinamento per i maggiori scarti di cibo dovuti alla bassa shelf life del prodotto non confezionato); salvare gli imballaggi monouso green e riciclabili lasciando ai Paesi membri la libertà tecnologica per conseguire l'obiettivo “zero waste”; escludere dagli obblighi di riuso chi ricicla molto (oltre una soglia da definire); prevedere 48 mesi tra entrata in vigore del nuovo regolamento e la sua applicazione.

A farsi portavoce delle istanze è l'europarlamentare del Ppe Massimiliano Salini, relatore alla commissione Ambiente della proposta per la nuova “Packaging Waste Regulation”, invitato ieri a Bologna: «Al Parlamento europeo – spiega l'onorevole di Forza Italia – stiamo lavorando per riportare nei binari del buon senso il testo proposto dalla Commissione, sbagliato in partenza perché sostituisce il fine di

ridurre i rifiuti con la riduzione degli imballaggi, imponendo modelli di consumo alle persone e alle imprese. L'improvviso dietrofront sul riciclo in nome del riuso non è giustificabile, guarda al passato, non tiene conto delle specificità industriali dei Paesi membri e vanifica gli sforzi delle imprese italiane che, grazie alla loro straordinaria capacità di innovare, sono diventate un modello europeo superando il 70% di tasso di riciclo degli imballaggi, centrando con nove anni di anticipo gli obiettivi della Commissione. Siamo contrari anche a una definizione restrittiva di "riciclo di alta qualità" e al "close loop recycling" (per cui una scatola di cartone deve tornare scatola di cartone dopo il riciclo, *ndr*) che metterebbero fuori gioco intere filiere industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel primo trimestre tiene l'export dell'arredo, ma frenano Usa e Cina

Nei primi tre mesi nel 2023 calo del 9,5% negli Stati Uniti e del 17,6% nel Paese asiatico

Giovanna Mancini



IMAGOECONOMICA Filiera. L'industria del legno-arredo nel 2022 ha raggiunto i 56,5 miliardi di euro

Export stabile, nel primo trimestre dell'anno, per i prodotti della filiera legno-arredo, un'industria che ha conosciuto nel 2021 e 2022 una crescita molto significativa, raggiungendo lo scorso anno un fatturato alla produzione di 56,5 miliardi di euro, di cui 21 realizzati all'estero.

Secondo i dati elaborati dal centro studi di FederlegnoArredo (Fla) su base Istat, nei primi tre mesi del 2023 la filiera ha esportato beni per un valore complessivo di 4,98 miliardi di euro, un valore sostanzialmente stabile rispetto ai primi tre mesi del 2022 (-0,3%). Guardando all'interno della filiera, il settore dell'arredamento (che vale 29 miliardi di euro ed esporta il 55% del fatturato complessivo) ha raggiunto i 3 miliardi di euro nel periodo considerato, con un lieve incremento dell'0,3% rispetto al primo trimestre 2022.

Tuttavia, già nei primi tre mesi di quest'anno si sono visti alcuni cambiamenti nella dinamica dell'export che aiutano a comprendere i dati, meno positivi, relativi ai mesi successivi: non solo il calo di produzione stimato a maggio dalla stessa FederlegnoArredo, che registra un -17,4% per il sistema legno e un -8,5% per i mobili, ma anche nelle esportazioni che, secondo i dati Istat, a maggio hanno registrato per i mobili un calo del 6,6%.

Se infatti tra gennaio e marzo risultano ancora positivi i risultati delle vendite di arredi italiani in alcuni mercati molti rilevanti per le nostre imprese (la Francia, al primo posto, cresce del 5,4%; la Germania, al terzo, fa un +4,6%; il Regno Unito, al quarto, segna +3,1%), segnano viceversa una brusca battuta d'arresto due Paesi che

negli ultimi anni hanno contribuito molto all'aumento dell'export di mobili italiani: gli Stati Uniti (secondo mercato di sbocco), che registrano un -9,5%, e la Cina (settima in classifica), che con un -17,6% delude le attese di ripresa post Covid. Molto negativo il dato della Russia (-24,2%), fino a dieci anni fa nella top ten dei mercati, che ora scende all'undicesimo posto. Guadagnano quote invece i mercati arabi, in particolare l'Arabia Saudita, che sale al sedicesimo posto con un +27,2%.

Guardando ai dati territoriali, la Lombardia si conferma la prima regione per valore esportato della filiera, con 1,2 miliardi di euro (+3,9% rispetto al primo trimestre 2022), seguita da Veneto (+1,3%) e Friuli-Venezia Giulia (che perde però un 3,8%). L'incremento più robusto riguarda le Marche, al quinto posto (+11,1%), mentre la Puglia registra il calo più marcato (-20,8%).

«Il calo nella produzione registrato a maggio – spiega il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin – è in parte fisiologico, dopo due anni eccezionali. Ma non possiamo non vedere che i mercati di punta del nostro made in Italy si stiano riposizionando, in particolare Stati Uniti, Germania e Cina. Sono segnali forse ancora non di allarme, ma indicativi di una direzione di marcia di cui le aziende è indispensabile prendano coscienza quanto prima».

In tal senso, Feltrin giudica positivamente l'imminente presentazione dei nuovi bandi Simest a valere sul Fondo 394. «Servono misure efficienti per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'apertura verso mercati fino ad ora poco esplorati – aggiunge il presidente Fla –. Penso agli Emirati Arabi e all'Arabia Saudita. Diversificare e aprire nuove rotte sono le parole d'ordine per affrontare un mercato ormai lontano dalle certezze del passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pane e pasta, rincari all'orizzonte: si rischia un aumento del 10% In Europa calo record di raccolto

L'ITALIA È IL QUARTO PAESE PER IL VOLUME DI IMPORTAZIONE DA KIEV: NON SOLO PER LA PRODUZIONE MA ANCHE PER L'AGRICOLTURA

IL FOCUS

ROMA Un nuovo aumento dei prezzi di pane e pasta, anche del 10%. È l'effetto che si potrebbe vedere al supermercato in Italia nelle prossime settimane dopo il mancato rinnovo dell'accordo sul grano tra Russia e Ucraina. A lanciare l'allarme è Assoutenti. Secondo l'associazione dei consumatori, nonostante sia difficile valutare l'impatto dello stop ai corridoi di cereali e frumento, una nuova fiammata delle quotazioni internazionali del grano si riverserebbe in modo diretto sui prezzi di tutti i prodotti derivati. Sabato al Chicago Board of Trade si era visto un rialzo del 3,4% in un solo giorno, ma ieri le quotazioni erano stabili. La paura ora è quella di un nuovo balzo, generato, più che da motivi reali di carenza di prodotto, da fenomeni speculativi. La spesa aggiuntiva per una famiglia di 4 persone potrebbe essere di circa 132 euro annui. Il prezzo della pasta, oggi attorno ai 2 euro al chilo, salirebbe a una media di 2,2 euro. Il prezzo medio del pane, invece, oggi viaggia attorno ai 3,9 euro al chilo: un aumento del 10% porterebbe i listini a una media di 4,3 euro al chilo.

L'AGRICOLTURA

La variazione dei prezzi internazionali al Chicago Board of Trade arriverebbe in un momento difficile per i campi agricoli italiani. Gli ultimi raccolti, per colpa della siccità, hanno visto la resa del frumento calare del 10%. La produzione è così diminuita anche dove le superfici in cui si coltiva sono aumentate. E ora, per il prossimo raccolto, le organizzazioni agricole europee Copa e Cogeca si aspettano una «forte riduzione della produzione dei cereali, soprattutto in Spagna, Portogallo o Italia (fino al 60% in meno rispetto al 2022)». Si attende una resa da 256 milioni di tonnellate di cereali, forse il peggior raccolto dal 2007 a oggi.

L'Italia dipende solo in piccola parte dall'import di cereali ucraini. Tuttavia, con il 6,3% complessivo sul totale delle esportazioni da Kiev di prodotti agricoli, tra grano, mais e olio di girasole, secondo Coldiretti siamo al quarto posto tra i Paesi più interessati dall'accordo che era stato siglato sotto l'egida dell'Onu e grazie alla mediazione del presidente turco Erdogan. Davanti a noi Cina, Spagna e Turchia. Nel primo quadrimestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2022 (quando è scoppiata la guerra), abbiamo importato dall'Ucraina il 430% in più di grano (per circa 142 milioni di chili) e il 71% in più di mais (per circa 795 milioni di chili).

Nonostante questo un eventuale nuovo balzo dei prezzi nei supermercati, secondo Liugi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiere Italia, sarebbe «ingiustificato». «Il prezzo del pane e della pasta spiega già oggi non è proporzionato a quanto riconosciuto agli agricoltori italiani». La pasta costa il 12,1% in più rispetto a un anno fa, a fronte di quotazioni del frumento scese di oltre il 30%. C'è poi un altro pericolo. Il grano non inviato più in Nord Africa tramite il Mar Nero potrebbe raggiungere via terra il mercato italiano. Questo, al contrario della speculazione, farebbe abbassare i prezzi internazionali, ma creerebbe una competizione al ribasso con il prodotto del nostro Paese.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Cina 50 gradi, boschi in fiamme negli Usa e in Canada, Italia infuocata da Caronte e uragani in Corea
“Le nostre estati saranno sempre più così”

In Europa abbiamo Caronte, il traghettatore delle anime. L'ondata di caldo che già ieri ci sembrava insopportabile, con picchi di 43° al Sud, secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) si intensificherà ulteriormente. Raggiungerà il culmine domani, ma si tratterà con noi fino ad agosto, seminando record di temperatura lungo la strada. «Nuovi massimi previsti» avverte la Wmo, trasportandoci col pensiero al picco europeo registrato l'11 agosto 2021: 48,8° vicino Siracusa.

Per oggi in 20 città italiane su 27 è previsto il bollino rosso. Ieri erano 17 e domani saranno 23. Altro che traghettatore, insomma. La macchia rossa di Caronte che nelle mappe meteorologiche ricopre l'Europa tra Spagna e Turchia ha un che di obeso e ristagnante. È una bolla di caldo che risale dal Sahara, si piazza sul Mediterraneo e tratta l'Europa come fosse una provincia dell'Africa, con temperature fino a 10° oltre la media. Provoca caldo, ma anche incendi. Come quello alle porte di Atene (dove si è arrivati a 44°) che ha costretto, tra tanti altri, 1.200 bambini a fuggire dal loro campeggio. O ai roghi di La Palma (Canarie) e del Canada, dove 10 milioni di ettari sono andati bruciati dall'inizio dell'estate.

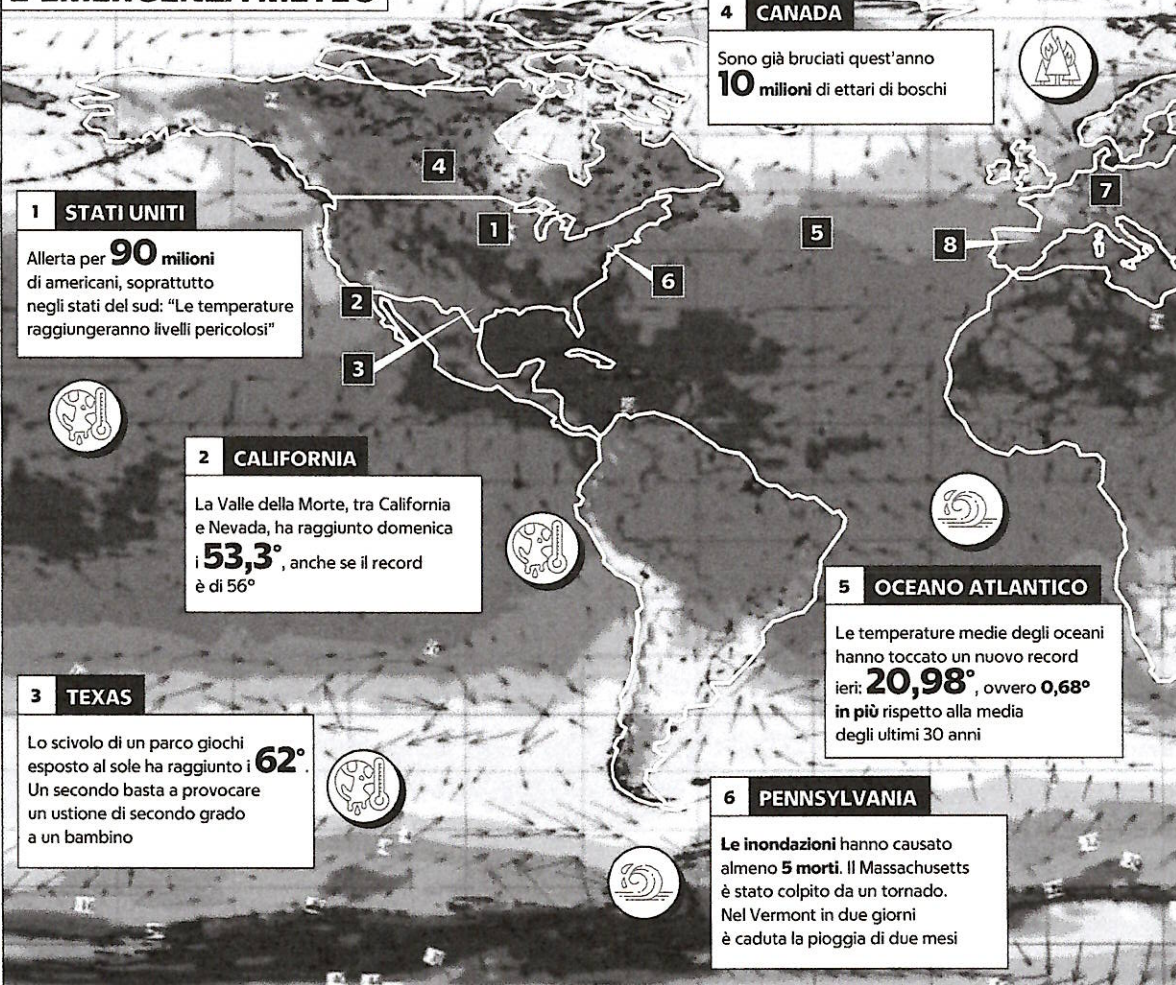
In Asia invece hanno Talim. È un tifone, il quarto dell'anno, ma il più forte. Per colpa sua i bambini di Hong Kong oggi resteranno invece a casa, perché le autorità hanno scelto di chiudere le scuole. Poco distante, lungo la costa della Cina meridionale e in Vietnam, centinaia di migliaia di abitanti dei villaggi più esposti sono già stati evacuati verso le città.

Può sembrare paradossale, visto che domenica la Cina ha registrato il suo record di caldo per questo periodo dell'anno: 52,2°. Ma l'afa (accompagnata dagli incendi) e le tempeste (accompagnate dalle alluvioni) sono le due facce della stessa medaglia, che in sincronia stanno martellando Asia, America ed Europa. «È semplice termodinamica» spiega Dino Zardi, che insegna Fisica dell'atmosfera all'università di Trento. «La quantità di vapore acqueo che l'aria può contenere aumenta all'aumentare della temperatura. E lo fa in modo esponenziale. Finché perdura il bel tempo la situazione rimane statica, ma quando un'atmosfera estremamente ricca di umidità incontra un'instabilità in alta quota, anche leggera, ecco arrivare i temporali violenti». L'occhio, al momento, va al Nord Italia, in cui da giovedì è previsto maltempo anche intenso.

Ne sanno qualcosa negli Stati Uniti, in particolare nel Nordest, dove al termine di un'ondata di caldo è caduta in due giorni la pioggia di due mesi. E l'hanno imparato nel peggiore dei modi ancora una volta i bambini. Due dei dispersi nei nubi-fragi in Pennsylvania hanno infatti 9 mesi e 2 anni. Il timore è che allungino la lista dei 5 morti. Lista che in Corea del Sud, dopo sette giorni di pioggia ininterrotta, aveva raggiunto ieri le 40 vittime.

Zardi lo chiama «un cambiamento di paradigma legato al riscaldamento del clima». A una generazione cresciuta con il colonnello Bernacca che annunciava l'anticiclone delle Azzorre – caldo mite e ventilato – se ne sta sostituendo un'altra

L'EMERGENZA METEO



IL GRANDE CALDO

Afa, allarme globale “Nel Sud Europa il clima del Sahara”

Bolle di calore
e tempeste di pioggia
il mondo sconvolto
dall'emergenza meteo

di Elena Dusi

che ha nelle orecchie nomi come Caronte, l'anticiclone africano. «Accade a tutte le longitudini sulla terraferma. L'aria del deserto, che sia il Sahara, quello del Messico, del Gobi o della penisola arabica, col riscaldamento globale si espande verso nord. Probabilmente le nostre estati d'ora in poi saranno così, al netto di qualche variazione annuale».

Oggi nelle mappe Caronte ha la forma di una lingua rossa che dall'Africa si protende verso il Sud Europa, ingoiandolo. «Dipende dal monzone africano» spiega Bernardo Gozzini, direttore del Consorzio Lamma di Firenze (il Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale gestito da Regione Toscana e Cnr). «Da vari anni la cella climatica tropicale, che comprende il Sahara, tende ad espandersi verso

nord, inglobando l'Europa meridionale. Porta con sé anticicloni statici, che perdurano a lungo e non sono accompagnati da venti rinfrescanti. Le temperature si mantengono sopra ai 20 gradi anche di notte, rendendo l'afa ancora più fastidiosa e impedendoci di dormire».

Uno studio pubblicato sulla rivista *Plos* nel 2019, d'altra parte, prevedeva che il clima di Marrakech si sarebbe presto trasferito a Madrid. Ecco, ora l'Africa è arrivata. «Adesso ci lamentiamo» commenta amareggiato Gozzini. «Ma a dicembre eravamo contenti di andare in giro senza piumino e risparmiare sul riscaldamento. La realtà è che gli inverni miti hanno come contraltare le estati torride. Proprio come quella di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 EUROPA

Caronte, la terza ondata di calore del mese, colpirà il continente almeno fino a mercoledì



10 COREA DEL SUD

Piogge torrenziali mai viste in 80 anni, hanno devastato il Paese per 7 giorni: ci sono stati almeno 40 morti

Temperature
gradi celsius



8 SPAGNA

Temperature oltre i 40° in Andalusia. Continua a bruciare l'isola di La Palma, alle Canarie. Già distrutti 4.600 ettari e 20 case



9 GRECIA

Acropoli chiusa ieri per il terzo giorno di seguito durante le ore centrali a causa del caldo. Vasto incendio nei pressi di Atene: a fuoco i boschi intorno alla città



11 CINA

Il tifone Talim ha raggiunto la costa sud. Scuole chiuse a Hong Kong. Decine di migliaia persone evacuate dalla Cina del Sud e dal Vietnam
52,2° gradi registrati a Sanbao

INFOGRAFICA DI GIULIANO GRANATI

L'incontro

Kerry a Pechino, vertice anti-smog "Usa e Cina devono collaborare"

PECHINO — Quattro ore. Tanto è durato il primo round di colloqui tra l'invitato statunitense per il clima John Kerry e il suo omologo cinese Xie Zhenhua. Un dialogo necessario da riprendere tra i due maggiori inquinatori del pianeta, che insieme sprigionano il 40% dei gas serra, e che si spera possa portare ad un accordo sulle emissioni di metano in vista della Cop28 a Dubai.

Kerry è arrivato domenica in una Pechino che soffoca, con temperature che quasi quotidianamente sfiorano i 40 gradi. Un caldo anomalo che sta colpendo la Cina — due giorni fa record di 52,2 gradi nel Xinjiang — ma anche il resto del mondo. Nella capitale cinese l'invitato di Joe Biden ci resterà fino a domani. Al Beijing Hotel, con vista sulla Città Proibita, Kerry sottolinea che è «indispensabile che la Cina e gli Stati Uniti compiano progressi reali. Per inviare un segnale al mondo sul nostro serio proposito di affrontare una minaccia, una sfida per l'umanità creata da noi stessi». La Cina «collaborerà con gli Usa per migliorare il benessere delle generazioni attuali e future», dice il ministro degli Esteri cinese. E continua ad investire sull'energia pulita: dovrebbe raggiungere i suoi obiettivi in materia di energia verde entro il 2025, con 5 anni di anticipo. L'uso del carbone sta però aumentando: nel primo trimestre di quest'anno è stato approvato un numero di nuove centrali superiore a quello di tutto il 2021. Pechino ha promesso di raggiungere il picco di emissioni entro il 2030, per poi arrivare alla neutralità carbonica entro il 2060. Washington chiede di più.

Kerry e Xie si conoscono da tempo. Nonostante i rapporti cordiali, le tensioni di fondo tra i due Paesi potrebbero ostacolare i progressi. Nessuna delle due parti si aspetta risultati sconvolgenti. Xie ha portato il clima al vertice dell'agenda politica cinese. Ma è anche un forte sostenitore del diritto dei Paesi in via di sviluppo, come la Cina, a perseguire la crescita economica, quindi a inquinare — g.m.o.



▲ Il colloquio John Kerry, inviato Usa per il clima, con l'omologo cinese Xie Zhenhua

Italia, le città oltre i 40 gradi



Intervista al Nobel per l'Economia

Stiglitz "Un patto per l'ambiente tra le democrazie o sarà la catastrofe"

di Eugenio Occorsio

Buongiorno professore, la chiamo dall'infernal city come il *Times* ha etichettato Roma. «Macché, anche qui fa un caldo inusitato, è lo stesso in tutto il mondo». Joseph Stiglitz risponde dal suo ufficio della Columbia University, New York, con la consueta cortesia mista a passione. «Cos'altro deve succedere per renderci conto che viviamo in un pianeta senza confini e che abbiamo un urgente obbligo morale a mettere in campo tutte le misure per ridurre ogni forma di inquinamento?». Quella del clima è la più recente delle tante battaglie ugualitarie e democratiche di Stiglitz, classe 1943: da quelle per l'accesso alle informazioni finanziarie che gli hanno fruttato il premio Nobel per l'economia nel 2001 al movimento Occupy Wall Street (dal quale per la verità ha preso le distanze quando ha deviato sulla violenza), fino alla condanna senza appello del Bitcoin «che andrebbero messi fuori legge». Ora si batte perché i governanti di qualsiasi colore si rendano conto dell'allarme climatico e agiscano in fretta.

Nella settimana più calda della storia, John Kerry, inviato speciale per il clima del presidente, è in Cina. Riuscirà a chiudere il discorso avviato da Blinken e Yellen, cioè arrivare a qualche forma di cooperazione? «Qualche speranza ce l'abbiamo. È troppo dire che la distensione passa per il clima, perché le tensioni commerciali restano, resta l'atteggiamento ostile dei cinesi quanto a investimenti in tecnologia, resta il loro brandire sempre l'arma delle terre rare di cui hanno una specie di monopolio — anche se l'occidente riuscirà ad estrarne per suo conto serviranno non meno di cinque anni per pareggiare il conto — però sul cambiamento climatico c'è identità di vedute. Non potrebbe essere diversamente. Anche la Cina si rende conto dell'urgenza di agire, magari con tempi diversi. Sono piuttosto speranzoso, e per il pianeta è un bel colpo a suo favore la rilevanza di Pechino».

Ma, Cina a parte, è corretta l'interpretazione di quanti rilevano che i governi conservatori sono più scettici sul riscaldamento globale, le sue cause e i suoi rimedi?

«Beh, noi abbiamo avuto l'esempio di Trump, che definirei di scuola. Oltre a disdettare l'accordo di Parigi, poi per fortuna ripristinato da Biden, aveva messo in giro calcoli economici apparentemente validi ma in realtà devastanti, secondo i quali gli investimenti per l'ambiente, dalle energie rinnovabili agli interventi idrogeologici, comportavano un carico finanziario eccessivo che sarebbe ricaduto sulle future generazioni. Peggio ancora: diceva

che avrebbero comportato un costo smisurato sul debito pubblico».

Invece?

«È tutto il contrario. Gli investimenti fatti oggi avranno una valenza enorme per i nostri figli e nipoti nella misura in cui saranno loro risparmiati alluvioni, siccità, incendi, tempeste, uragani, ondate di calore. Un valore che mi sembra ben superiore, e lo è anche in termini economici. Una catastrofe ha bisogno di anni per recuperare, spese infinite, perdite umane. Tutto questo non ha prezzo, non solo: ha un preciso valore economico».

Lei ha presieduto, con Amartya Sen e il compianto Jean-Paul Fitoussi, la commissione dell'Onu



ECONOMISTA
JOSEPH STIGLITZ
80 ANNI: VINSE IL
NOBEL NEL 2001

Gli investimenti fatti oggi avranno una valenza enorme per i nostri figli: saranno loro risparmiati siccità, incendi e uragani

incaricata di redigere il "nuovo Pii": il clima fa parte del "pacchetto"?

«Certo. A fianco della sicurezza individuale, della salute, dell'educazione, la vivibilità del pianeta è parte integrante, anzi qualificante, del futuro "well-being". Se sapremo assicurare la sostenibilità in tutte le dimensioni — economica, politica, sociale, ambientale — potremo sperare nella lotta alle disuguaglianze e nella giustizia sociale. Solo allora avremo superato l'efficienza di Vilfredo Pareto, secondo cui era impossibile che qualcuno stesse bene senza che qualcun altro soffrisse».

Con queste teorie lei sarà popolare fra i giovani, almeno quelli di sana fede democratica... «I ragazzi ci tengono al loro futuro, noi anziani dovremmo fare lo stesso. Seguo con passione, per esempio, le due class action mosse da gruppi di giovani in Montana e Oregon per far valere i diritti costituzionali all'ambiente, che i giudici stanno consentendo che vadano avanti».

DRIPRODUZIONE RISERVATA



A2a, cambio al vertice Tasca verso la presidenza per il dopo Patuano

A breve A2a potrebbe avviare un ricambio nel ruolo di presidente. L'occasione, come riportato da organi di stampa, potrebbe essere già il board fissato il prossimo 28 luglio per l'approvazione dei conti semestrali: in quell'occasione Marco Patuano (in foto) potrebbe rassegnare le dimissioni. Una mossa legata al fatto che il manager è stato recente-

mente nominato al vertice della spagnola Cellnex, posizione con cui la stessa A2a non rilevava comunque incompatibilità. Se ciò avverrà, per i grandi soci della prima multiutility italiana, il Comune di Milano e quello di Brescia (entrambi in possesso del 25% ciascuno più un'azione), si aprirebbe la partita per individuare un possibile successore. Tra gli addetti

ai lavori circola con insistenza il nome dell'ex assessore al Bilancio del Comune di Milano, il Professor Roberto Tasca, che già oggi siede nel board della multiutility. Intanto, sempre nelle utility, l'assemblea generale di Utilitalia ha ratificato oggi la nomina del numero uno di Iren Luca Dal Fabbro, già vicepresidente, a vicepresidente vicario della federazione.

Emendamento di Fitto in Senato per garantire la continuità degli impianti e il risanamento. Si allarga lo scudo penale Ilva, blitz del governo sulle infrazioni Ue “Avanti col piano di decarbonizzazione”

LAMISURA

PAOLO BARONI
ROMA

Con una mossa a sorpresa ieri il governo ha presentato in Senato un emendamento al decreto «Salva infrazioni» per cercare di chiudere la procedura di Bruxelles che dal 2013 pende sull'Ilva di Taranto, favorire il recepimento delle indicazioni contenute in altre tre procedure di infrazione (2014, 2015 e 2020) relative alla qualità dell'aria a Taranto ed al tempo stesso proseguire con le attività di modernizzazione e decarbonizzazione dell'impianto previste dal Piano di risanamento.

Le modifiche, che portano la firma del ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, hanno subito scatenato la reazione del Pd che contesta il «blitz» del governo. «L'emendamento presentato in Senato

conferma che la destra di Meloni e Fitto non vuole la decarbonizzazione a Taranto ma vuole piegare la città, che non si è mai piegata, agli interessi dell'attuale gestione degli stabilimenti siderurgici» ha commentato la segretaria dem, Elly Schleim, annunciando una battaglia «durissima» in Parlamento e sul territorio. A suo parere, infatti, «così si rischia di far saltare il percorso di riconversione produttiva legato ai fondi del Pnrr e si condanna la città a non costruirsi un futuro che trovi finalmente equilibrio tra diritto al lavoro, diritto alla salute, e contrasto all'emergenza climatica».

Mentre il verde Angelo Bonelli parla di «golpe contro la salute ed il codice penale», per il presidente dei senatori Pd Francesco Boccia «l'emendamento di Fitto accentra di nuovo a Palazzo Chigi le decisioni sulla decarbonizzazione dell'ex Ilva, cancellando un intervento importante del governo Draghi ed umiliando il mini-



Lo stabilimento metallurgico e siderurgico ex Ilva di Taranto

stero dello Sviluppo Adolfo Urso», quindi «istituisce l'ennesimo comitato oneroso di esperti», in tutto 5 con compenso massimo di 50 mila euro a carico dei gestori dell'impianto e consente all'attuale di gestire di presentare progetti, «cosa

molto grave» visto che finora è stata innanzi tutto l'Ilva a gestione Mittal a frenare sulla decarbonizzazione. Oltre a questo lo scudo penale verrebbe esteso ad ogni tipologia di reato e verrebbe preclusa al sindaco di Taranto la possibilità di

emanare ordinanze urgenti.

Mentre dal Pd annunciavano di voler presentare una quarantina di subemendamenti, dal governo negavano possibili attriti tra Urso e Fitto. «È una fake news, dal Pd solo polemiche strumentali, senza riscontri» ha dichiarato il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato Lucio Malan, che invece ha confermato l'impianto collegiale con cui è gestito il caso.

Sul fondo, però, adesso prende corpo la possibilità di spostare il miliardo di euro stanziato per i progetti di decarbonizzazione dal Pnrr ai fondi di coesione, allungando però inevitabilmente i tempi di realizzazione dei piani di messa a norma degli impianti ben oltre il termine del 2026. Sembra che la decisione sia già stata presa. Dalla maggioranza ci tengono però a far sapere che «il ministro Pichetto Fratin ha confermato l'impegno del ministero dell'Ambiente ad assicurare le risorse per la realizzazione di nuovi im-

pianti, alimentati a metano o idrogeno, per la produzione di acciaio «verde» a Taranto, mentre Urso ha assicurato tutto il proprio sostegno a sostenere la continuità operativa dell'impianto e a definire gli strumenti di supporto al programma di decarbonizzazione avviando le istruttorie per la costruzione dei forni elettrici ed il ministro Fitto sta verificando la compatibilità finanziaria di tali interventi».

Di fronte alla novità di ieri la Fim-Cisl ha chiesto al governo di accelerare «le scelte che permettano di cambiare la gestione e di riprendere un'attività produttiva, che oggi è totalmente carente e tenuta sotto scacco». Decisamente preoccupato il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, secondo cui il governo con un «improvviso e raffazzonato colpo di mano riporta indietro le lancette del tempo. Se si parla nuovamente di commissari ed esperti lautamente pagati – si chiede – allora si sta chiudendo la porta a un accordo di programma con la comunità e le parti sociali?».

Il Pd all'attacco “A rischio il passaggio all'acciaio green un danno per Taranto”

talmente carente e tenuta sotto scacco». Decisamente preoccupato il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, secondo cui il governo con un «improvviso e raffazzonato colpo di mano riporta indietro le lancette del tempo. Se si parla nuovamente di commissari ed esperti lautamente pagati – si chiede – allora si sta chiudendo la porta a un accordo di programma con la comunità e le parti sociali?».

© RICCHI/ANSA/REUTERS

L'INVESTIMENTO

Lingotto punta sui chip di Opta la luce al posto dell'elettricità

ARCANGELO ROCICOLA

Lingotto, il ramo di investimenti di Exor, ha finanziato una startup britannica che produce chip fotoniche. Si chiama Optalysys, ha sede a Leeds, e in questo mese ha ottenuto un investimento di 21 milioni di sterline. Optalysys ha sviluppato una tecnologia nel campo della fotonica al silicio, ovvero chip che utilizzano la luce invece che l'elettricità per trasmettere e elaborare informazioni. La promessa? Aumentare la velocità di elaborazione delle informazioni senza aumentare in maniera proporzionale l'energia. Il round di investimento in Optalysys ha visto la partecipazione anche di Imec-xpand, braccio di investimento del gruppo Imec e Northern Gristone, un fondo fatto dalle università di Leeds, Manchester e Sheffield. «Optalysys ha una tecnologia rivoluzionaria di semiconduttori capaci di ridurre il consumo energetico, potenziare la capacità di calcolo e migliorare la sicurezza dei dati», ha commentato Ashish Kaushik, partner di Lingotto, certo che così si «consentirà l'apertura di nuovi mercati nel campo dell'Intelligenza Artificiale».

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

Esito di gara - CIG 9529620831
- CUI 59203899034422200002
- CPV 71240000-2

Oggetto dell'appalto: Affidamento dell'analisi di fattibilità degli interventi di mitigazione del rischio da alluvione, recupero morfologico e gestione attiva delle piene del fiume Enza. Importo complessivo dell'appalto: € 390.000,00 al netto di oneri previdenziali e IVA come di legge. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, rapporto qualità/prezzo. Impresa aggiudicatrice: Associazione temporanea di imprese, costituita con Atto notariale Registrato N. 11359 Reg. Trib. II, 6957 registrato a Parma il 15 giugno 2023 con n. 10080 Serie II formato da:

- ART AMBIENTE RISORSE TERRITORIO S.R.L. (MANDATARIA) (C.F. e P.IVA 01999120346), con sede legale in Strada Pietro del Prato n.15/A, 43121 Parma (PR), PEC: artambiente@pec.unipar.it;
- HYDRODATA S.P.A. (MANDANTE) (C.F. e P.IVA 01735260181) con sede legale via Pomba 23, 10123 Torino (TO), PEC: hydrodata@pec.unipar.it;
- STUDIO SILVA S.R.L. (MANDANTE) (C.F. e P.IVA 0278030365) con sede legale in via Mazzini n. 92, 40137 Bologna (BO), PEC: studiostilva@pec.unipar.it.

Il RT ha offerto il ribasso percentuale pari al 23,07%. Importo complessivo di aggiudicazione: € 298.999,70 oltre a IVA di cui € 0,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Pubblicazione bandi di gara: Data di invio alla GUUE il 14.12.2022. Data pubblicazione bando di gara in GUUE e GURI il 19.12.2022. Sede amministrativa trasparente: www.adop.it - Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 11.07.2023

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
Ing. Andrea Colombo

BANCA D'ITALIA EUROSYSTEMA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
È stato affidato, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, l'Avviso integrale relativo all'aggiudicazione della procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di manutenzione e controllo quadro dei lavori agli impianti di accensione degli stadi del Centro Dossena Menichelli in Firenze (CIG 945410261). È stato aggiudicatario l'RTI: Project Automation S.p.A. - S.M.I. Technologies and Consulting S.r.l. L'Avviso è stato pubblicato integralmente sul sito della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it) e sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (http://eur-lex.europa.eu).

Centri Nazionali, Progetto "National Center for Gene Therapy and Drugs based on RNA Technology" MISSIONE 4, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 1.4 codice Progetto MUR: C000000041 - CUP UNINA: E63C2000940007 - CUI "F008722023320300005"

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DIPARTIMENTO DI FARMACIA
Avviso di consultazione preliminare di mercato ex art. 77 D.Lgs. 36/2023 per l'intervento relativo alla "Fornitura di uno spettrometro di massa ad Alta Risoluzione (HRMS) abbinato a sistemi di Cromatografia a Nano-Flussi e UHPLC. Le caratteristiche tecnico-funzionali richieste per gli strumenti da fornire sono riportate nell'elaborato tecnico predisposto dalla Commissione tecnico-consulistica ed allegato all'Avviso di consultazione preliminare di mercato pubblicato sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. Gli operatori economici che ritengono di produrre o commercializzare prodotti aventi caratteristiche identiche, similari o equivalenti a quelli riportati in oggetto, che soddisfino i requisiti tecnici di cui all'elaborato tecnico allegato, dovranno far pervenire, entro le ore 12.00 del 27/07/2023, all'indirizzo PEC del Dipartimento di Farmacia dip.farmacia@pec.unina.it, l'inserimento in copia conoscenza il seguente indirizzo: garecentrali@pec.unina.it. La documentazione riportata nell'Avviso di consultazione preliminare di mercato pubblicato sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, secondo le disposizioni dell'art. 55 del Codice, possono presentare manifestazione di interesse, purché in possesso dei requisiti di seguito prescritti: a) insussistenza dei motivi di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, dell'art. 53, co. 16, del d.lgs. 165/2001, nonché ricorrenza degli ulteriori requisiti indicati nell'Avviso di consultazione preliminare di mercato pubblicato sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. È possibile consultare l'Avviso integrale dell'Avviso di consultazione preliminare di mercato ex art. 77 D.Lgs. 36/2023 sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. Oppure il sito del Dipartimento di Farmacia - dell'Università degli Studi di Napoli Federico II alla pagina: <http://www.farmaciam.unina.it/>

IMPORTO STIMATO DELL'INTERVENTO
Ai fini dell'art. 14, comma 4 del Codice, l'importo stimato presunto per l'intervento in oggetto è pari complessivamente ad euro 960.000,00 + IVA al 22%. Non si sono costi derivanti da rischi infertili.

LUOGO
La strumentazione oggetto dell'intervento dovrà essere consegnata, installata e conforme agli elaborati tecnici presso il Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Via Tommaso De Amicis 85, 80131 Napoli.

L'appalto ha ad oggetto la Fornitura di uno Spettrometro di massa ad Elevata Risoluzione (HRMS), abbinato a sistemi di Cromatografia a Nano-Flussi e UHPLC. Le caratteristiche tecnico-funzionali richieste per gli strumenti da fornire sono riportate nell'elaborato tecnico predisposto dalla Commissione tecnico-consulistica ed allegato all'Avviso di consultazione preliminare di mercato pubblicato sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. Gli operatori economici che ritengono di produrre o commercializzare prodotti aventi caratteristiche identiche, similari o equivalenti a quelli riportati in oggetto, che soddisfino i requisiti tecnici di cui all'elaborato tecnico allegato, dovranno far pervenire, entro le ore 12.00 del 27/07/2023, all'indirizzo PEC del Dipartimento di Farmacia dip.farmacia@pec.unina.it, l'inserimento in copia conoscenza il seguente indirizzo: garecentrali@pec.unina.it. La documentazione riportata nell'Avviso di consultazione preliminare di mercato pubblicato sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, secondo le disposizioni dell'art. 55 del Codice, possono presentare manifestazione di interesse, purché in possesso dei requisiti di seguito prescritti: a) insussistenza dei motivi di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, dell'art. 53, co. 16, del d.lgs. 165/2001, nonché ricorrenza degli ulteriori requisiti indicati nell'Avviso di consultazione preliminare di mercato pubblicato sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. È possibile consultare l'Avviso integrale dell'Avviso di consultazione preliminare di mercato ex art. 77 D.Lgs. 36/2023 sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. Oppure il sito del Dipartimento di Farmacia - dell'Università degli Studi di Napoli Federico II alla pagina: <http://www.farmaciam.unina.it/>

È possibile consultare l'Avviso integrale dell'Avviso di consultazione preliminare di mercato ex art. 77 D.Lgs. 36/2023 sul sito di Ateneo alla pagina: <http://www.unina.it/ateneo/gare/bandi>. Oppure il sito del Dipartimento di Farmacia - dell'Università degli Studi di Napoli Federico II alla pagina: <http://www.farmaciam.unina.it/>

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Avviso di appalto aggiudicato

Avviso di appalto aggiudicato per la procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di pubblicazione degli estratti dei bandi di gara, degli avvisi di aggiudicazione, nonché degli avvisi di ricerca immobiliare per Agenzia delle Entrate. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, del d.lgs. n. 50/2016. CIG: 96212718D. Operatori partecipanti: 6 di cui 2 esclusi. Operatore aggiudicatario: STC Managing S.r.l., con sede in Barletta (BT), via Sant'Antonio da Padova 73, C.F. e P.IVA 07841520729 - data di aggiudicazione: 9 giugno 2023. Importo contrattuale della concessione per la durata di 24 mesi: € 279.330,00, oltre IVA con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

TRIBUNALE DI ASTI

Carmagnola (TO)

Fall. n. 1/2023 R.F.

Curatore Dott. Francesco Cappello. Vendita coattiva: 04/10/2023. Ore 16:30 presso lo studio del Notaio Marcello DROCCO in Alba, Via Vittorio Emanuele, 6. Letto UNICO - Via Racongnoli n. 106 Azienda composta dal complesso di beni mobili, beni immateriali (marchi, etc.), contratti di manutenzione, contratti di acquisto, finalizzati alla realizzazione dei prodotti da incartare da fornire alla clientela. Prezzo base Euro 100.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 10.000,00. Deposito offerto entro le ore 12:30 del 03/10/2023, dal lun. al ven. h. 8:30-12:30 e 14:30-18:30 (chiusura estiva dal 14/08/2023 al 03/09/2023) presso lo studio del Notaio DROCCO in Cherasco, Via Nostra Signora del Popolo, 9. Info presso il curatore Dott. Francesco Cappello tel. 017334365 e su www.astegidizionario.it (cod. A240801).

Avviso di appalto aggiudicato

Avviso di appalto aggiudicato per la Procedura aperta per l'affidamento in concessione ai sensi dell'art. 60 e 164 del D.Lgs. n. 50/2016, del servizio di distribuzione automatica, mediante installazione e gestione di distributori automatici di bevande calde, fredde e snack, a ridotto impatto ambientale, nelle sedi degli uffici di Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 e 164 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, D.Lgs. n. 50/2016. CIG: LOTTO 1 (Centro Nord - Agenzia delle Entrate-Riscossione): 9547656FF9 - LOTTO 2 (Centro Sud e Isola - Agenzia delle Entrate): 9547656FF7 - LOTTO 3 (Centro Nord - Agenzia delle Entrate-Riscossione): 9547656FF8 - LOTTO 4 (Centro Sud e Isola - Agenzia delle Entrate-Riscossione): 9547656FF9. Operatori partecipanti: a ciascuno dei 4 lotti di gara: 2. Operatore aggiudicatario di tutti e 4 i lotti di gara: IVS Italia Spa, con sede in Sarlat (BG), via dell'Artigianato 25 - CAP 24068 - C.F. e P.IVA 03320270162 - data di aggiudicazione: 23 maggio 2023. Importo contrattuale della concessione per l'intera durata di 66 mesi: Lotto 1: € 6.891.466,83, pari ad un ribasso del 14,34%; Lotto 2: € 6.339.809,03, pari ad un ribasso del 6,89%; Lotto 3: € 1.364.963,18, pari ad un ribasso del 43,96%; Lotto 4: € 1.804.089,67, pari ad un ribasso del 38,99%.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Avviso di appalto aggiudicato

Avviso di appalto aggiudicato per la Procedura aperta per l'affidamento in concessione ai sensi dell'art. 60 e 164 del D.Lgs. n. 50/2016, del servizio di distribuzione automatica, mediante installazione e gestione di distributori automatici di bevande calde, fredde e snack, a ridotto impatto ambientale, nelle sedi degli uffici di Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 e 164 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, D.Lgs. n. 50/2016. CIG: LOTTO 1 (Centro Nord - Agenzia delle Entrate-Riscossione): 9547656FF9 - LOTTO 2 (Centro Sud e Isola - Agenzia delle Entrate): 9547656FF7 - LOTTO 3 (Centro Nord - Agenzia delle Entrate-Riscossione): 9547656FF8 - LOTTO 4 (Centro Sud e Isola - Agenzia delle Entrate-Riscossione): 9547656FF9. Operatori partecipanti: a ciascuno dei 4 lotti di gara: 2. Operatore aggiudicatario di tutti e 4 i lotti di gara: IVS Italia Spa, con sede in Sarlat (BG), via dell'Artigianato 25 - CAP 24068 - C.F. e P.IVA 03320270162 - data di aggiudicazione: 23 maggio 2023. Importo contrattuale della concessione per l'intera durata di 66 mesi: Lotto 1: € 6.891.466,83, pari ad un ribasso del 14,34%; Lotto 2: € 6.339.809,03, pari ad un ribasso del 6,89%; Lotto 3: € 1.364.963,18, pari ad un ribasso del 43,96%; Lotto 4: € 1.804.089,67, pari ad un ribasso del 38,99%.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara del 26 gennaio 2023, prot. n. R.U. n. 23563, pubblicato sulla GUUE n. 2023/5 022-053638 in data 31 gennaio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 13 del 01 febbraio 2023. Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. CIG: 96222671ED. Operatori partecipanti: n. 2 operatori. Operatore aggiudicatario: Digital Publishing S.r.l. (C.F. e P.IVA 0212340185), per un importo massimo di € 387.000,00, oltre IVA e dovuta, pari ad un ribasso del 28,33%, data di aggiudicazione: 22 maggio 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca

Procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di erogazione di corsi di lingue straniere in modalità blended learning per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, di cui al bando di gara

IL DESTINO DELL'ACCIAIERIA

Blitz di Fitto sull'ex Ilva Il Pd: "Favore a Mittal continuerà a inquinare"

Il governo vuole chiudere la procedura Ue. Il sindaco di Taranto: "La città esclusa un'altra volta"

di Giuliano Foschini

La prima notizia è che si tratta di un record: per la quindicesima volta in dieci anni un governo (il sesto: Letta, Renzi, Gentiloni, Conte, Draghi e ora Meloni, tutti ne hanno approvato uno) presenta un decreto d'urgenza sull'Ilva di Taranto. La seconda è che sul tavolo tornano questioni antiche: lo scudo penale, i tempi della decarbonizzazione, il salvataggio davanti ai contenziosi amministrativi. La terza è che questa volta si è trattato di un blitz: ieri pomeriggio il ministro per gli Affari europei e il Sud, Raffaele Fitto, ha presentato a sorpresa un emendamento al decreto legge Salva infrazioni per agevolare la chiusura della procedura di infrazione pendente sull'Ilva di Taranto a Bruxelles. In realtà, attaccano le opposizioni, dietro ci sarebbe altro: dice la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, che «la destra di Meloni e Fitto non vuole la decarbonizzazione a Taranto ma vuole piegare la città agli interessi dell'attuale gestione degli stabilimenti siderurgici» mentre Angelo Bonelli dei Verdi-Si parla di un «golpe per la salute».

L'emendamento nasce sulla carta per evitare l'infrazione europea in corso anche se, fonti di Bruxelles ieri sera spiegavano che i punti in discussione sono altri rispetto a quelli presenti nell'emendamento del Governo. In ogni caso la norma da un lato allarga il famoso scudo penale, togliendo dal tavolo una questione spinosa che riguardava la confisca degli impianti decisa nella sentenza di primo grado del tribunale di Taranto nel maxi processo Ambiente Sventuto. Un favore sicuramente al socio privato. Non il solo presente nell'emendamento. Arcelor Mittal potrà ora intervenire nei progetti di decarbonizzazione, facoltà questa che non era più prevista dopo i ritardi e le polemiche degli anni scorsi. «In questa maniera - attaccano i deputati del Pd - si permette al socio privato che finora ha osteggiato i progetti di decarbonizzazione di metterci bocca. Insomma, un mix di misure ad hoc per spegnere ogni speranza di transizione ecologica». «Falso, in questa maniera cercheremo di velocizzare le procedure» dicono da Fratelli d'Italia spiegando anche che la decisione di togliere Ilva dai fondi del Pnrr non è una maniera per coprire i ritardi ma una scelta politica per procedere senza intoppi. «Bugie» dice Bonelli. «Questo decreto è stato fatto per due motivi soltanto: estendere lo scudo penale e vietare le ordinanze urgenti del sindaco. Stanno sdoganando la libertà di inquinare». Effettivamente l'emendamento prevede che il primo cittadino, massima autorità sanitaria, non possa intervenire con ordinanze. Rinaldo Melucci ne aveva fatta una do-



▲ Ministro per il Sud e Affari Ue
Raffaele Fitto

po lo sfioramento del benzene, un cancerogeno. L'azienda l'aveva impugnata e a ottobre si sarebbe dovuto esprimere il Tar. Si sarebbe appunto. «Con l'approvazione della legge è tutto inutile - dice Melucci - Siamo davanti a un colpo di mano che per l'ennesima volta istituisce tra le altre cose una commissione di esperti lautamente pagati ed esclude la comunità e le parti sociali lasciando tutto nelle mani di Arcelor Mittal. Il governo Meloni sta smantellando le conquiste e i progressi del nostro territorio in questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



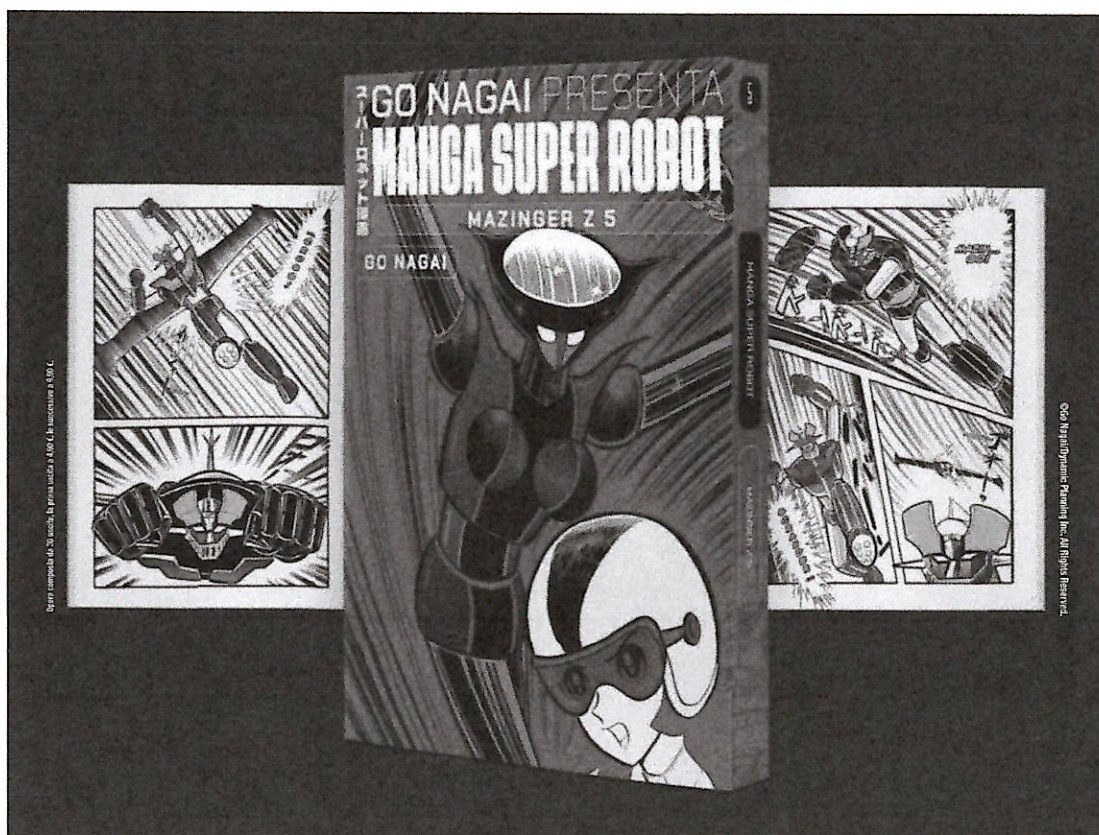
CIRIO DE LUCA/CIRIO DE LUCA

Energia

Terna colloca green bond da 650 milioni

Terna ha collocato un nuovo green bond a tasso fisso per un ammontare nominale pari a 650 milioni di euro. Un successo, visto che l'emissione ha ricevuto una domanda di quattro volte superiore all'offerta. Il bond è decennale, pagherà una cedola annuale fissa pari al 3,875% e fa parte di un programma di medio termine da 9 miliardi complessivi che ha ricevuto rating BBB+ da Standard and Poor's e Baa2 da Moody's. Il finanziamento sarà al servizio di investimenti per la sostenibilità e la transizione energetica.

MANGA SUPER ROBOT ALLE ORIGINI DEL MITO



MAZINGER Z, LA SAGA DEL MAESTRO GO NAGAI CHE HA SEGNATO L'ALBA DELL'ERA DEI ROBOT, IN FORMATO SPECIALE DA COLLEZIONE.

Siamo alla resa dei conti: il dottor Hell ha lanciato il suo attacco finale. A fronteggiarlo Mazinger Z non sarà solo: al suo fianco altri giganti d'acciaio, come il Venus A. Una battaglia che ci terrà col fiato sospeso mentre ammireremo le straordinarie evoluzioni del nostro eroe e sarà seguita dagli episodi che Go Nagai aveva disegnato per accompagnare la prima versione TV di Mazinger, inizio di un vero successo planetario.

IN EDICOLA IL 5° VOLUME MAZINGER Z 5.

la Repubblica